

l'Angelo



pag. 5
Il Polivalente non si fa più?

pag. 6
“Famiglia marocchina sfrattata dal parroco” (!?)

pag. 10
Cure palliative sì, eutanasia no

pag. 12
Sindone e Santiago... e non solo!

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chianti - N. 10 - Dicembre 2014
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
Avvolti nell'amore e testimoni della gioia
- 5 Perché non si fa il Polivalente?**
- 6 CPAE - Giustizia sociale ed affitti parrocchiali**
- 9 Ecclesia - I messaggi del Papa**
- 10 Formazione genitori**
- 11 LA PAROLA ALLE SUORE**
Esame di coscienza
- 12 PASTORALE GIOVANILE**
Anno della Famiglia
Torino, Santiago de Compostela
Chi trova un amico, in una caccia al tesoro...
Samber assemblea
Dio entra nella nostra storia
- 16 FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi
Fogli straordinari in mostra
Istituto Morcelliano
Cag weekend: scatti del venerdì pomeriggio
- 18 ALLE RADICI DELLE PAROLE**
Edificio
- 19 CLARENSITÀ**
I "prismi" del Campetto
- 20 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
Rustico Belfione, Mo.I.Ca., Il filo che unisce
Circolo Collezionisti, Associazione Amici Pensionati e Anziani
ACLI, Piccola Accademia di Musica San Bernardino, AVIS
Amici clarensi del presepe, Promotori restauro Chiesa Cimitero
- 27 FRAZIONI**
Tempo di bilanci e... tanti auguri di Buon Natale!
- 28 IN MEMORIA**
- 29 ANAGRAFE PARROCCHIALE**
- 30 CALENDARIO PASTORALE**
- 31 OFFERTE**

In copertina

Con questo numero concludiamo il 2014, e la prima parte dell'anno dedicato alla Famiglia. Dopo le copertine tematiche di settembre (maschio e femmina), ottobre (padre e madre) e novembre (matrimonio per sempre, oltre la morte), ecco l'argomento della Vita. Il Natale chiede alla famiglia di custodire il prezioso dono della vita dal suo inizio fino al suo naturale termine, prima di restituirla al Creatore. Aborto ed eutanasia uccidono la vita e la famiglia. Viola (5 mesi) e la sua bisnonna Pierina (92 anni) rappresentano una delle più belle testimonianze di vita della nostra comunità: non è compito dell'uomo impedire il succedersi delle generazioni, né sopprimerle. Che per tutte le nostre famiglie sia un Santo Natale di vita e di speranza.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2014
Anno XXIV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 10 gennaio

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di gennaio si consegna entro il 15 dicembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di febbraio si terrà il 5 gennaio



Avvolti nell'amore e testimoni della gioia

Carissimi Clarensi, il mese di dicembre, che stiamo vivendo, porta in noi sentimenti nuovi e propositi di bene per l'avvento del Signore Gesù nel suo Natale. La venuta di Cristo Salvatore dell'umanità diventa motivo di riflessione sul vero senso della vita; per questo è necessario il riferimento continuo alla Parola del Signore. L'uomo è sempre definito nel suo rapporto con Dio e trova il senso della sua esistenza nel rispondere alla sua chiamata con disponibilità, libertà e fedeltà. Infatti "l'uomo è stato creato a immagine di Dio, capace di conoscere e amare il proprio Creatore" (GS, n. 12). Vi è un progetto di Dio per ciascuno di noi, ed esso va compreso come parte di un disegno globale di Dio per l'intera famiglia umana: questo disegno globale, un mistero nascosto da secoli e manifestato in Gesù Cristo, può chiamarsi veramente **storia della salvezza**. Vi è una stretta relazio-

ne tra la chiamata di Dio e il cammino della storia dell'umanità verso il suo traguardo. Tutte le scelte di una persona sono moralmente rilevanti, perché in ognuna di esse, in qualche misura, il singolo dispone di sé di fronte a Dio.

La gioia nasce dal sentirsi amati

Il cristiano che sa nella fede di essere infinitamente amato da Dio, avvolto e custodito dalla tenerezza del suo amore fedele, è fatto per la gioia. "Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore; il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente" (Sofonia 3,14). "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16). La gioia scaturisce dall'umile riconoscimento dei tanti doni che riempiono l'esistenza, dal cielo sopra di noi, al cuore che batte in noi, all'amore che ci dona coraggio e vita. Ancor più però la gioia nasce davanti alle mera-

viglie che l'amore fedele di Dio Salvatore opera nella storia del suo popolo, e davanti alla grazia del perdono, che riconcilia il peccatore con Lui: "Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che ha spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso" (salmo 51, 10-11). L'esperienza della gioia, suscitata dal sapersi amati dal Signore, si estende alla speranza della venuta del Messia: l'annuncio della futura redenzione è **un invito "che porterà letizia e gioia per sempre"** (Baruc 4,23). La gioia è proclamata in maniera nuova e definitiva dalla buona notizia dell'avvento di Gesù: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2,10). È la gioia del perdono e della vita nuova, è la gioia che si può vivere perfino nella sofferenza, se si è uniti a Colui che ne è la sorgente e la causa: è la gioia connessa con l'ora di Gesù, il suo mistero pasquale: "Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv 16,22). È la gioia del sapere di dimorare nell'amore del Padre e del Figlio: "Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho

detto, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,10). La gioia è il segno distintivo del discepolo secondo la parola di Gesù: nella povertà o nel dolore, nella persecuzione o nella prova, nell'impegno per la giustizia e per la pace e nel servizio del Regno; la beatitudine di chi ha creduto al Vangelo è la sua vera forza. Lo spirito delle beatitudini è la caratteristica inconfondibile della vita cristiana: in chi lo vive è Cristo che vive, perché è Lui il povero, il sofferente, il mite, il puro di cuore, l'affamato di giustizia e l'operatore di pace, e nessun altro al di fuori di Lui è in grado di trasformare nella gioia e nella pace dell'amore che salva l'infinito dolore che devasta la terra e l'umanità. Il discorso della montagna è anche l'annuncio e il dono della vita nuova che i cristiani portano nel mondo, il criterio e la misura della loro credibilità, la promessa certa delle meraviglie che opera nella nostra debolezza la sequela di Gesù. Con il suo Natale "risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,3).

Lo accolse pieno di gioia

Il prossimo Natale di Gesù ci porta a riscoprire il valore della nostra casa che può diventare dimora del Signore con noi. Si legge nel Vangelo: "Entrò Gesù nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cerca-

va di vedere chi era, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia" (Lc 19, 1-6).

La casa è il luogo dell'intimità, dell'incontro, del dialogo: è la casa della famiglia. Tutta la vita di ogni giorno si snoda nella condivisione fraterna e si realizzano così responsabilità, collaborazione e solidarietà sia in senso umano come in una possibile dimensione religiosa.

Il vissuto concreto di chi vive in famiglia può diventare atto di culto spirituale a Dio con il lavoro, la professione, la pratica religiosa, la fede vissuta e donata, la preghiera, l'apertura agli altri e l'amore reciproco. "La famiglia ha ricevuto da Dio la missione di essere la cellula prima e vitale della società. Essa adempirà tale missione se, mediante il mutuo affetto dei membri e la preghiera elevata a Dio in comune, si mostrerà come il santuario domestico della Chiesa; tutta la famiglia si inserirà nel culto liturgico della Chiesa" (*Apostolicam actuositatem* n. 11 del Conc. Vat. II).

Nella preghiera s'impara a costruire quotidianamente la famiglia sul modello della vita di Dio, apparsa in Cristo Gesù, che in essa cresceva in età, sapienza e grazia. L'esperienza di

famiglia nel Natale aiuta a decifrare il mistero di Dio, ma è da Dio che si impara a essere sposi, genitori e figli. "La famiglia come la Chiesa deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia" (*Evangelii nuntiandi* n. 71 di papa Paolo VI). Nel prossimo Natale Gesù ci dice che vuol venire in casa nostra, lo accogliamo con gioia.

Conoscere l'amore di Cristo, che supera ogni conoscenza

La figura di Gesù si presenta sempre a noi in modo mirabile e significativo, tanto che coloro che lo seguono dicono: "Da chi andremo?

Tu hai parole di vita eterna. E noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio" (*Gv 6,68*). Le due cose, conoscere e credere, sono un unico atto di assenso e riconoscimento di fronte alla luminosa evidenza della figura di Cristo, che esige l'adesione dell'uomo. Quando tra Gesù e il credente si stabilisce l'intima relazione personale, allora la conoscenza reciproca diventa immediatamente un aprirsi dell'uno all'altro che svela un'immagine interiore e consente una visione penetrante di quella che è non una vita qualsiasi, bensì una vita eterna: **Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo** (*Gv 17,3*). L'incontro con Gesù trasmette una certezza che rende possibile l'impegno di tutta la propria vita nella fede: "Io conosco Colui nel quale

ho riposto la mia fiducia" (*2 Tim. 1,12*).

San Paolo giunge poi a dire: "Dio Padre possa concedervi secondo la ricchezza della sua gloria di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore; che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori, e così radicati e fondati nell'amore, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (*Ef. 3,16-19*).

La conoscenza di Cristo, che procede dal Padre, ci è infusa nel suo Santo Spirito e fortifica la nostra capacità interiore, che ci consente di trovare lui, che abita in noi. Può incontrare il Signore solo colui che gli si affida nella fede e accoglie il suo nuovo comandamento dell'amore. L'amore cristiano è infatti l'asse portante dell'intero testamento di Gesù.

Noi poi non possiamo trovare le dimensioni dell'amore di Cristo se non nella comunione della Chiesa, cioè nell'ambito in cui lo Spirito Santo distribuisce missioni e carismi collegandoli reciprocamente: ciascuno deve partecipare all'altro quella particolare conoscenza del Signore che gli è stata rivelata e donata.

Tutti insieme possiamo realmente conoscere l'amore di Cristo, che supera sempre il livello delle nostre capacità. Il tutto a un solo fine: quello di conoscere la potenza e la grandezza dell'amore di

Dio per noi, che ci guida sicuramente alla salvezza.

La permanenza dell'amore di Gesù nella nostra vita

Gesù nella sua incarnazione ci assicura che il suo amore rimane sempre in noi. **Amare infatti è rimanere.** L'unica felicità di coloro che intendono seguire Gesù sta nell'amarsi e nel donarsi. Poiché Dio non lo vediamo, lo amiamo, amando con tutto il cuore il nostro prossimo.

Amare non vuol dire assicurarsi una felicità come quella che immaginiamo nei nostri sogni, desideri, aspettative. Amare vuol dire vivere di essa, attraversare le sue porte, avere il coraggio di decentrare la nostra esistenza, lasciarla scorrere per i sentieri del mondo, accogliendo sempre, riconciliando, perdonando tutti. La gioia ci è garantita quando annunciamo la bella notizia del Vangelo nella vita quotidiana. Essere felici quindi non significa ambire la luna. È molto di più: **è ambire la gioia di saperci donati e beati nel cuore stesso di Dio.** È bello durante l'avvento rivolgere ogni giorno al Signore l'invocazione:

"Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra" (*salmo 15,11*). Cristo Gesù nel suo Natale sia per tutti gioia, pace, serenità e grazia. Perciò a piene mani e a cuore aperto auguro un Buon Natale a tutti in famiglia e nella comunità.

**don Rosario,
vostro prevosto**

Perché non si fa il Polivalente?

Ho deciso di condividere con tutta la comunità quello che so riguardo al ritardo che la nuova struttura Polivalente prevista all'interno dell'Oratorio sta subendo, di fronte alle sempre più numerose persone che ne chiedono spiegazione, mostrando delusione e insofferenza per il mancato avvio dei lavori, in un primo tempo ipotizzato all'inizio di settembre.

Liter burocratico

30-7-2014

Viene presentata dalla Parrocchia la richiesta per «Realizzazione di edificio polivalente, con annessa struttura adibita a ristorazione e cucina e relative sistemazioni esterne».

3-8-2014

Dal Comune giunge tempestiva la «richiesta di integrazione» di alcuni documenti.

8-8-2014

La Parrocchia deposita la documentazione richiesta.

21-10-2014

Vengono comunicati alla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari, da parte del Dirigente del Settore Territorio, gli estremi e le prescrizioni del Permesso di Costruire. Tra le prescrizioni si specifica che «il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla sottoscrizione di apposita convenzione tra l'attuatore dell'intervento e l'Amministrazione comunale ai sensi dell'art.38.1 delle N.T.A. del Piano delle Regole del PGT vigente che dispone: "in detti ambiti gli inter-

venti saranno attuati direttamente dalla Pubblica Amministrazione o da privati convenzionati con la medesima", ovvero ai sensi del combinato art.38 delle N.T.A. del Piano delle Regole (Titolo I Apparato Normativo) del Piano dei Servizi del PGT adottato il quale dispone: "le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico sono attuabili mediante interventi diretti da parte dell'Amministrazione Comunale e/o con interventi convenzionati da parte dei privati"».

21-11-2014

La Parrocchia richiede che sia rilasciato il Permesso di Costruire senza nessuna prescrizione: «L'art.10.6 - Attrezzature religiose (PdS) specifica che: appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposito codice AR destinate rispettivamente alla realizzazione di servizi religiosi ai sensi dell'art.70 e 71 della L.R. 12/2005 e s.m.e.i. e che: tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice». [...] «L'art.7.6 - Attrezzature religiose - AR specifica che: appartengono a questa categoria le aree individuate ed identificate con l'apposito codice AR destinate rispettivamente alla realizzazione di servizi religiosi ai sensi dell'art.70 e 71 della L.R. 12/2005 e s.m.e.i. e che: tutti gli interventi edilizi sono ammessi con titolo abilitativo semplice"». [...] «La Legge Regionale 12/2005, CAPO III (artt. 70/73), esplicitamente richiamata sia dal PGT vigente che dalla variante,

disciplina le finalità e la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi.

In particolare:

l'art. 71 c.1 lett. c) specifica che appartengono alle "attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro";

il medesimo art. 71 al c.2. evidenzia che "le attrezzature di cui al comma 1 costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'articolo 44, comma 4"; al fine di definire la modalità attuativa, è utile evidenziare che l'art. 72 c.1. chiarisce che "le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale di cui all'articolo 9, senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso". Il documento conclude: «analizzando gli atti del PGT vigente e della variante adottata, e gli artt.70/73 della L.R. 12/2005, riteniamo che non sia necessario sottoscrivere apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale».

Le domande

Riporto le domande che mi sono state poste, alcune dalla gente comune, altre dai rappresentanti della comunità che mi offrono la loro collaborazione:

- Perché c'è voluto così tanto tempo (84 giorni, 79 se escludiamo i giorni trascorsi ad integrare la documentazione) per ottenere un Permesso di Costruire (i tempi tecnici parlano di 60 giorni, talvolta un solo mese se le integrazioni, come in questo caso, sono sufficienti)?

- Perché la richiesta da parte del Comune di una Convenzione, presentata in ritardo senza alcun preavviso, non chiara nei contenuti, probabilmente non legittima nel subordinare il titolo edilizio, di certo non pacifica?

- Può avere influito il cambio di Amministrazione e la questione Fondazioni nonostante la pratica sia unicamente di tipo tecnico? Può questa opera non essere gradita all'Amministrazione?

- Quanto dovranno attendere la Diocesi, l'Ufficio Oratori e il Vescovo che ne hanno approvato e decretato la costruzione?

- Può questo ritardo compromettere definitivamente la realizzazione dell'opera?

L'unica domanda a cui posso rispondere è proprio quest'ultima. E rispondo che sì, il Polivalente a questo punto può anche non essere realizzato. Non è scontato riavere a disposizione persone, risorse e accordi tenuti in sospenso per troppo tempo. Forse i parrocchiani e tutto il Centro Giovanile dovranno risvegliarsi per l'ennesima volta da questo sogno, senza vederlo realizzato. Ma se così fosse, stavolta le responsabilità non andranno cercate né nel Consiglio Affari Economici né nella Commissione dell'Oratorio.

don Rosario, Prevosto

CPAE

Giustizia sociale ed affitti parrocchiali

Il Consiglio Affari Economici svolge il delicato incarico di amministrare gli affitti degli immobili di proprietà della Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita. L'obiettivo pastorale che si intende perseguire, con decisioni valutate nei singoli casi e deliberate nelle periodiche riunioni del CPAE, prevede di destinare in locazione alcune abitazioni o unità immobiliari ad uso commerciale, situati in centro oppure nelle frazioni di Chiari, con uno specifico occhio di riguardo per persone o famiglie che spesso si trovano in condizioni di forte disagio sociale ed economico.

Gli appartamenti disponibili sono oggetto di continui e costosi interventi di manutenzione da parte della Parrocchia che, in alcuni casi, ha anche realizzato, con spese ingenti, opere di recente ristrutturazione per rendere bilocali o trilocali perfettamente adeguati alle normative vigenti in materia di sicurezza e abitabilità degli ambienti. Il canone di affitto, in particolare, sia per le abitazioni che per gli esercizi commerciali, risponde a standard calmierati e ribassati a paragone delle quotazioni del mercato immobiliare. Questo principio di equità sociale rispecchia l'esigenza di rispondere a richieste abitative spesso dettate da situazioni

di bisogno da parte delle persone che ne facciano richiesta. Monitorare il disagio sociale è un valore etico che viene puntualmente esercitato dal CPAE nella valutazione delle numerose domande presentate. Con decisione collegiale il CPAE di recente ha provveduto ad una obbligatoria procedura giudiziaria per alcuni contratti di affitto a fronte della morosità palese di taluni conduttori che sono risultati gravemente morosi. Per gli immobili affittati in Via Cavalli e al Santellone, in particolare, si è reso inevitabile avviare le procedure di sfratto con il supporto tecnico dei consulenti della Parrocchia. Le scelte, sofferte ma indispensabili, attuate dal CPAE, che ha dato mandato di procedere agli sfratti esecutivi contro gli inquilini morosi, rispondono ad un criterio legittimo e inappellabile di giustizia sociale.

Lo scopo pastorale resta quello di privilegiare non certo il beneficio economico per gli introiti della Parrocchia ma di favorire, con la disponibilità di possibili nuovi contratti, le singole persone ed i nuclei familiari che realmente si trovano nella necessità di disporre di una soluzione abitativa e si impegnano anche a corrispondere il dovuto affitto, nel rispetto delle regole di una comunità civile.

Le notizie denigratorie comparse a mezzo stampa su ipotetiche ingiustizie perpetrate dal CPAE a danno di soggetti ritenuti a torto indigenti risultano del tutto prive di fondamento. I titoli ad effetto "Famiglia marocchina sfrattata dal parroco" e l'affermazione di "morosità incolpevole" pubblicati lo scorso 7 novembre sul settimanale Chiari Week, nell'articolo firmato da Andrea Mihaiu, forniscono una versione distorta ad arte e completamente fasulla sulla realtà dei fatti.

Il CPAE ritiene doveroso illustrare la vertenza ancora in corso con l'inquilino M.C di Via Cavalli, che ha avuto un riscontro di stampa inaffidabile e non rispondente al vero.

L'appartamento di Via Cavalli di proprietà parrocchiale è stato dato in locazione ad un canone calmierato all'inquilino M.C. nel 2000 con regolare contratto.

L'affittuario è risultato insolvente a decorrere da febbraio 2010. La procedura di sfratto, è stata promossa il 30 agosto 2012 per garantire nel frattempo una piena disponibilità al rientro da parte dell'inquilino moroso. A distanza di due anni e mezzo, in assenza di qualsiasi riscontro da parte dell'affittuario insolvente e nonostante svariati tentativi di soluzioni bonarie e ripetuti solleciti verbali da parte della Parrocchia, è stata promossa, con il consenso unanime del CPAE, la procedura di sfratto con

ordinanza del Tribunale di Brescia.

Dopo quattro anni di insolvenza protratta, l'entità del debito da parte dell'inquilino moroso di Via Cavalli, dedotti gli acconti corrisposti, ammonta ancora a circa 7mila300 euro.

Il 22 settembre 2014, con il quarto accesso di sfratto, in presenza dell'Ufficiale Giudiziario e dei rappresentanti del Comitato Antisfratto "Diritti per tutti", si è giunti all'accordo che prevedeva un versamento alla Parrocchia di 1500 euro entro il 15 ottobre, ma di questa somma sono stati corrisposti solo 500 euro da parte dell'inquilino e, il giorno dell'esecuzione, altri 500 euro.

Il 3 novembre 2014 si è proceduto al quinto accesso di sfratto con l'Ufficiale Giudiziario in presenza del legale della Parrocchia, del vicario parrocchiale don Alberto Boscaglia e delle Forze dell'Ordine: in questa occasione è stato disposto dall'Ufficiale Giudiziario un rinvio al 10 gennaio 2015 come sesto accesso di sfratto.

La situazione debitoria verso la Parrocchia da parte dell'affittuario di Via Cavalli è nota fin da ottobre 2013 all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Chiari.

Una relazione sul caso pervenuta in Parrocchia documenta, da parte dell'inquilino moroso di Via Cavalli, il rifiuto opposto a svariate soluzioni proposte anche con ipotesi di alloggio in case comunali oppure di buo-

no rimborso spese fino a 1200 euro o con la prospettiva di destinazione per la moglie ed i figli minorenni in case di accoglienza. Qualsiasi tentativo di accomodazione è sempre stato rifiutato dall'interessato che, come riporta la relazione dei Servizi Sociali del Comune di Chiari, "per sei mesi si è allontanato dall'abitazione lasciando moglie e figli senza utenza gas" e si è negato ripetutamente a convocazioni presso l'ufficio comunale in data 30 e 31 ottobre 2014 per concordare eventuali accettazioni delle diverse proposte. Le condizioni dell'appartamento di Via Cavalli risultano allo stato attuale degradate per grave incuria dell'affittuario, che non ha mai provveduto ad adeguati interventi di manutenzione ordinaria dei locali con conseguente danno per la Parrocchia proprietaria dell'immobile che, compatibilmente con le risorse disponibili, intende quanto prima provvedere ad una revisione degli ambienti. A tutela della Parrocchia inoltre è emerso il riscontro che l'affittuario insolvente di via Cavalli dal 2005 risulta proprietario cointestato con la moglie di due appartamenti a Rovato. Si rende noto inoltre che, in risposta alle affermazioni erronee diffuse a mezzo stampa, l'elencazione di un "altro sfratto in parrocchia" non risponde al vero se non nelle dichiarazioni intenzionalmente diffamatorie di certune testate gior-

nalistiche a diffusione locale che preferiscono dare spazio a notizie pretestuose e false più che accertare la veridicità di quanto pubblicato. Nel 2012 la Parrocchia di Chiari, su mandato del CPAE, ha provveduto ad eseguire lo sfratto esecutivo al secondo accesso per l'immobile di proprietà parrocchiale al Santellone, composto da una unità abitativa e da un esercizio commerciale. Ad ottobre 2012, infatti, per una insolvenza protratta da novembre 2009 da parte degli inquilini e per un totale di oltre 54mila euro, la Parrocchia di Chiari è finalmente rientrata in possesso dei propri ambienti al Santellone. Si precisa anche che, per le condizioni del tutto inaccettabili dei locali, dovute a carenze manutenzione ordinaria a carico degli affittuari inadempienti, solo a luglio 2014 si è potuto procedere all'avvio di un nuovo contratto di affitto che prevede agevolazioni per gli inquilini che progressivamente potranno effettuare interventi di ristrutturazione dei locali. Si segnala, nell'esercizio di bilancio in corso, una passività di circa 100 mila euro per la Parrocchia causata dal mancato pagamento degli affitti e dalla ricorrente morosità di alcuni inquilini. Si precisa che la Parrocchia di Chiari deve in ogni caso versare le imposte anche per i canoni di affitto non percepiti, con un aggravio finan-



ziario nell'ordine di decine di migliaia di euro. Solo il verbale di esecuzione dello sfratto annulla infatti la tassazione obbligatoria. Chi arbitrariamente sui giornali locali lancia accuse infamanti sulla Parrocchia e la gestione degli affitti non conosce la realtà dei fatti e non rileva l'assenza, da parte degli affittuari gravemente insolventi, della volontà di giungere a qualsiasi forma di accomodamento. Il CPAE sempre ha proposto dilazioni nei versamenti per consentire possibili risoluzioni di vertenze spiacevoli e prolungate che vengono alla fine sanate esclusivamente per via giudiziale. Con osservazioni diffamatorie diffuse sugli organi di stampa si vuole ledere il ruolo di collante sociale che, nella nostra comunità, la Parrocchia continua ad esercitare per sua intrinseca vocazione con gli strumenti pastorali dell'ascolto e dell'accoglienza di persone effettivamente indigenti o in situazioni di fragilità economica e di accertato disagio sociale.

In sintesi

1. **Sfratto al Santellone**
Dall'1/7/2009 affitto locale ad uso commerciale al Santellone
dall'1/11/2011 affitto appartamento ad uso abitazione al Santellone
a ottobre 2012 insolvenza pari a 37mila euro per locale ad uso commerciale
a ottobre 2012 insolvenza di 13mila700 euro per appartamento ad uso abitazione
1/6/2012: primo accesso con rinvio di sfratto
8/10/2012: sfratto esecutivo.
Esposizione debitoria mai sanata.
2. **Affittuario insolvente M.C. di Via Cavalli**
Contratto di affitto in corso dal 2000
insolvenza a decorrere da febbraio 2010
30 agosto 2012: avvio della procedura di sfratto
22 settembre 2014: quarto accesso con rinvio e versamento di 1000 euro sui 1500 pattuiti
3 novembre 2014: quinto accesso con rinvio al 10 gennaio 2015.
Debito aggiornato a novembre 2014: 7300 euro circa. □

Pellegrinaggio a Lourdes

Aver avuto ancora una volta l'opportunità di vivere l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes è stata per me una gra-

zia grande. Sotto lo sguardo tenero della nostra Mamma del cielo abbiamo partecipato alle varie cele-

brazioni, sostato davanti alla grotta cuore a cuore con Maria, nel silenzio del mattino o fino a sera inoltrata, affidando il nostro quotidiano, i nostri cari, tutte le persone che ci hanno chiesto

preghiere, la nostra parrocchia e tutta l'umanità con fiducia e umiltà. Lourdes è il luogo dei miracoli, ma il vero miracolo è vedere persone che soffrono con volti sereni e pieni di fede, vedere la testimonianza di tanta gente che si occupa dei malati con premura e attenzione. Non si torna da questo viaggio senza essere cambiati perché l'incontro con la Madonna ti tocca profondamente nell'intimo e ti unisce ancora di più al Signore. Un grazie particolare va a don Fabio che è stata la nostra guida spirituale, a tutto il personale dell'Unitalsi e ai pellegrini per il loro esempio e la loro amicizia.

Stefania





Papa Francesco parla a conclusione del sinodo straordinario sulla famiglia.

Ha ascoltato per due settimane e ora prende la parola. «Potrei dire serenamente che, con uno spirito di collegialità e di sinodalità, abbiamo vissuto davvero un'esperienza di 'Sinodo', un percorso solidale, un 'cammino insieme'. Come in ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la meta; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Essendo un cammino di uomini ci sono stati anche momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni, delle quali si potrebbe menzionare qualche possibilità:

- La tentazione dell'irrigidimento ostile, il voler chiudersi dentro lo scritto e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo Spirito); dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere. Dal tempo di Gesù, è la tentazione degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti, oggi, tradizionalisti e degli intellettualisti.
- La tentazione del buonismo distruttivo, che a nome di

una misericordia ingannatrice fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause. È la tentazione dei buonisti, dei timorosi e anche dei cosiddetti progressisti e liberalisti.

- La tentazione di trasformare la pietra in pane per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente e anche di trasformare il pane in pietra e scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati.

- La tentazione di scendere dalla croce, per accontentare la gente, e non rimanerci, per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio.

- La tentazione di trascurare il *depositum fidei*, considerandosi non custodi ma proprietari e padroni o, dall'altra parte, la tentazione di trascurare la realtà usando una lingua minuziosa e un linguaggio di levigatura per dire tante cose e non dire niente! Li chiamavano bizantinismi, credo, queste cose.

Le tentazioni non ci devono né spaventare né sconcertare e nemmeno scoraggiare, perché nessun discepolo è più grande del suo maestro; quindi se Gesù è stato tentato i suoi discepoli non devono attendersi un trattamento migliore.

Mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fosse-

ro state queste tentazioni e queste animate discussioni. Invece ho visto e ascoltato discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie, e la *suprema lex*, la *salus animarum*.

E questo sempre, lo abbiamo detto qui, **senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio**: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita. E questa è la Chiesa, la vigna del Signore, la Madre fertile e la Maestra premurosa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini; che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone.

Questa è la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia.

Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e bere con prostitute e pubblicani.

La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o chi crede di essere perfetto. E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare. Tanti commentatori hanno immaginato di vedere una Chiesa in litigio, dove una parte è contro l'altra, dubitando perfino dello Spirito Santo, il vero promotore e garante dell'unità e dell'armonia nella Chiesa. Lo Spi-

rito Santo che lungo la storia ha sempre condotto la barca, attraverso i suoi Ministri, anche quando il mare era contrario e mosso e i ministri infedeli e peccatori. E, come ho osato dirvi all'inizio, era necessario vivere tutto questo con tranquillità, anche perché il Sinodo si svolge *cum Petro et sub Petro*, e la presenza del Papa è garanzia per tutti.

Parliamo un po' del Papa, adesso, in rapporto con i vescovi.

Il compito del Papa è garantire l'unità della Chiesa; ricordare ai pastori che il loro primo dovere è nutrire il gregge che il Signore ha loro affidato e cercare di accogliere le pecorelle smarrite. Ho sbagliato, qui. Ho detto accogliere: andare a trovarle. Il suo compito è di ricordare a tutti che l'autorità nella Chiesa è servizio, come ha spiegato con chiarezza papa Benedetto XVI.

Ora abbiamo ancora un anno per maturare le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare; a dare risposte ai tanti scoraggiamenti che circondano e soffocano le famiglie.

La *Relatio Synodi* è il riassunto fedele e chiaro di tutto ciò che è stato discusso e viene presentato alle Conferenze Episcopali come *Lineamenta*, è cioè come testo che sarà approfondito in tutte le chiese del mondo per un anno».

Resta quindi ancora un anno perché la discussione maturi in vista del Sinodo dell'ottobre del 2015.

Papa Francesco dice: «Abbiamo seminato e continueremo con pazienza e perseveranza, nella certezza che è il Signore a far crescere quanto abbiamo seminato». □

Formazione genitori

Le cure palliative: per vivere fino alla fine.

Domenica 15 giugno 2014 si è tenuto al CG2000 l'ultimo dei 3 incontri dedicati alla formazione dei genitori. Questo terzo appuntamento, dal titolo "Cure palliative: per vivere fino alla fine", ha visto la presenza del professor Giovanni Zaninetta, responsabile medico dell'Unità operativa di Cure palliative - Hospice della Casa di cura Domus Salutis di Brescia. Sebbene l'argomento trattato non fosse proprio da pomeriggio d'estate, è stato interessante ascoltare l'esposizione del professore unitamente al racconto delle esperienze personali da parte del pubblico in sala. Come già è stato fatto per gli incontri precedenti, di seguito trovate una rielaborazione generale della conferenza, divisa in alcuni punti chiave.

1. Dal punto di vista biologico non siamo immortali.

"Non moriamo perché siamo ammalati, ma ci ammaliamo perché siamo mortali". Questa frase può sembrare un paradosso, ma serve a far capire che il percorso del morire va inquadrato in un'ottica esistenziale, cioè morire è parte della vita stessa. Oggi è considerato di cattivo gusto parlare della morte, di qualcuno che sta morendo. È triste constatare che anche di fronte a persone molto vicine alla morte non si dica loro la verità, ma le si continui ad ingannare con quei giochi di parole che lasciano apparentemente tranquillo l'ammalato, ma che non gli permettono forse di passare

all'altro mondo in modo dignitoso anche dal punto di vista spirituale.

2. Chiamare il prete.

Se un secolo fa si chiedeva alle persone come sarebbero volute morire, la maggior parte di loro avrebbe risposto "potendomi preparare". Per preparazione si intendeva chiamare un prete che potesse amministrare i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Oggi la risposta alla stessa domanda è molto diversa. La maggior parte delle persone vorrebbe morire nel sonno, oppure improvvisamente, altre ancora senza soffrire. È profondamente cambiato l'approccio alla morte. Questo perché non si crede più al fatto che essa è un passaggio dalla vita terrena alla vita eterna e che ci si deve preparare all'incontro con Gesù Cristo.

3. Portare il lutto.

Fino agli anni '50, quando una donna rimaneva vedova o un bambino orfano, quella persona indossava per un certo periodo qualcosa di colore nero. Questo per segnalare che queste persone avevano bisogno di un sostegno speciale da parte della comunità e della società, poiché avevano subito una perdita. In questi ultimi cinquant'anni abbiamo assistito ad un ribaltamento completo di questo modo di concepire il lutto. Innanzitutto come già abbiamo detto, è considerato di cattivo gusto annunciare la morte di qualcuno. Si esercita inoltre una certa pressione nei confronti del-

la persona che lo ha subito, esortandola a smaltire rapidamente il suo dolore. Venuto meno il sostegno sociale al lutto, si constata una maggior fatica da parte delle persone ad uscire dal loro dolore e ritornare alla loro vita.

4. Le cure palliative.

Nel contesto descritto nei punti precedenti si inseriscono le cure palliative che, secondo la definizione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono "un approccio che migliora la qualità di vita dei malati e delle famiglie che si confrontano con i problemi associati a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo della identificazione precoce e della approfondita valutazione del trattamento del dolore e altri problemi fisici psicosociali e spirituali". Le cure palliative hanno il compito di individuare la strada eticamente corretta e umanamente rispettosa nella cura della persona malata. Esse sostengono la vita e guardano al morire come ad un processo naturale. Le cure palliative non sono soltanto cure mediche, infermieristiche, psicologiche, spirituali o religiose, ma sono tutte queste cose insieme. Perché una persona non è un pezzo per volta ma è una persona nella sua interezza.

5. Falsi pregiudizi.

Nell'immaginario collettivo quando si sente parlare di cure palliative si pensa spesso che siano cure inutili. Di certo non sono cure che possono condizionare la malattia, ma possono fare in modo che la vita di questa persona ammalata sia meno pesante. L'obiettivo delle cure palliative non

è la quantità della vita, ma la qualità della vita rimasta. La quantità non è messa in secondo piano per motivi di trascuratezza, ma per motivi di valutazione clinica e prognostica. Oggi in medicina sono presenti farmaci che possono ridurre il dolore anche in fase terminale della malattia in maniera assolutamente adeguata e possono permettere una morte dignitosa. Questa è la vera morte dignitosa (che non è l'eutanasia) che un cristiano ha il dovere di assicurare al proprio fratello. A questo proposito è da sfatare l'idea che le cure palliative rappresentino una scorciatoia verso la morte, che ne accelerino il percorso, che siano quasi una forma camuffata di eutanasia. Siamo di fronte ad una confusione delle cause con gli effetti. Un solo esempio per tutti: un malato non muore perché gli si stava somministrando la morfina, ma gli si stava somministrando la morfina perché stava morendo e stava soffrendo troppo.

6. La legge

In Italia, la legge n.38 del 15 marzo 2010, tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore. Questa legge, molto buona e all'avanguardia a livello europeo, che prevede anche strutture specifiche denominate "Hospice" sta cambiando in positivo l'offerta di cure per questi malati e permette alle famiglie di avvicinarsi al processo naturale della morte di un loro familiare in maniera più tranquilla aumentando sempre più la possibilità di assicurare per loro un accompagnamento sereno al termine della loro vita terrena.

Daniela Cortinovia



foto di theswedish - freeimages

Esame di coscienza

Ognuno di noi vive di abitudini. Non è difficile che queste siano spesso giustificate con l'espressione "Sono fatta/o così!", come per dire che il proprio comportamento non può cambiare. Eppure tutti noi siamo in attesa che le persone che ci stanno accanto, che incontriamo, che lavorano con noi, siano diverse. Lo percepiamo molto bene nel contenuto abituale delle nostre conversazioni, quando hanno come oggetto le altre persone: in genere se ne parla sottolineando i difetti, spesso anche con qualche punta di critica. Ci si potrebbe domandare perché sia tanto faticoso cambiare le abitudini. Una ragione sta sicuramente nel fatto che, essendo abitudini, ci stanno addosso appunto come un abito, quasi fossero la nostra pelle. Ma questa ragione sicuramente non basta. Si deve cercare di capire perché le abitudini cattive si creino. Il motivo sta nella scarsa vigilanza con la quale compiamo

le nostre scelte ordinarie. Quando abbiamo qualcosa di importante da decidere, se non siamo stupidi, ci fermiamo a riflettere, soppesiamo i vantaggi e gli svantaggi, procediamo con cautela, dandoci tutto il tempo necessario per ponderare la nostra scelta.

Quando invece si tratta di costruire la vita ordinaria seguiamo molto spesso l'istinto, che in buona parte è educato dagli stili di vita tipici dell'ambiente che ci circonda. Non è forse vero che spesso si ripete: "Fanno tutti così"? E l'istinto modella i nostri pensieri e le nostre azioni al punto che non ci si rende più conto se un'azione è buona o cattiva, se ha conseguenze negative sugli altri, se crea dentro di noi ulteriori abitudini che poi genereranno altre scelte cattive. Come ovviare a questo fenomeno?

Nella nostra formazione verso la professione religiosa siamo state educate a fare l'esame di coscienza, perfino due volte al giorno: a mezzogiorno e

alla sera. Qual era lo scopo? Quello di educarci alla vigilanza sulle motivazioni delle nostre azioni, sullo stile dei nostri comportamenti, sulla fedeltà agli impegni assunti. Anche ora che siamo suore di lungo corso troviamo nella nostra Regola di vita l'indicazione a fare l'esame di coscienza, cioè una specie di valutazione della nostra giornata davanti al Signore, passando in rassegna pensieri, parole, opere e omissioni, come tutti preghiamo in genere all'inizio della Messa quando chiediamo perdono.

Non è facile fare l'esame di coscienza: richiede concentrazione, memoria vigile, capacità di non sfuggire a noi stesse con verità e lealtà (la tentazione di sorvolare soprattutto su ciò che potrebbe darci fastidio l'avvertiamo anche noi).

Richiede inoltre avere dei criteri di valutazione, che non possono essere quelli abituali delle persone: la nostra scelta di vita ha esigenze che altre non hanno. I criteri li troviamo nella meditazione del mattino, quando ci siamo messe in ascolto della Pa-

rola di Dio per orientare la nostra giornata. Ne abbiamo parlato la volta scorsa. Con questo non vogliamo dire che la nostra mente sia sempre sufficientemente sveglia, che in nostro cuore sia sempre dispiaciuto dei comportamenti scorretti che abbiamo assunto, che la nostra volontà sia pronta a cambiare modo di pensare e di agire. Siamo consapevoli che il cammino di conversione richiede tempo, pazienza e ci accompagna per tutta la vita. Tuttavia, seguendo la nostra Regola, siamo aiutate a stare presenti a noi stesse e a consegnarci alla misericordia del Signore.

Ci fa bene sentirsi perdonate, ma non genericamente, bensì di azioni, pensieri, omissioni che hanno un nome preciso. Un perdono troppo generico non ci aiuterebbe a sentirci oggetto dell'amore del Signore nella concretezza della nostra vita. Ed è questo invece ciò di cui abbiamo bisogno. A partire da questo perdono 'personale' siamo poi condotte a immaginare la giornata successiva maggiormente fedele al Signore che ci ha messo in questa comunità come segno del suo amore. Sentirci perdonate ci educa ad avere compassione di chi sbaglia, di stare accanto per aiutare a riflettere sulle ragioni dei comportamenti sbagliati. Anche questo fa parte della nostra missione qui, e vorremmo aiutare tutti a pensare prima di parlare, di agire o non agire. Non sarebbe questo un modo di vincere la superficialità della quale tutti ci lamentiamo? □



ANNO DELLA FAMIGLIA

Momenti speciali, oltre ai percorsi ordinari, rivolti a fidanzati, sposi, genitori, ragazzi e giovani. Un anno indimenticabile, da vivere insieme...

GIOVANI

Per "giovani" si intendono i maggiorenni, sia non inseriti nell'oratorio e nella vita parrocchiale, sia educatori e volontari nei vari percorsi.



Istanbul
29/12/2014-3/1/2015
La consuetudine del Capodanno in una capitale europea. L'attesa è tanta per la Capitale d'Oriente, un tempo Bisanzio divenuta Costantinopoli, distesa tra il Bosforo e il Corno

d'Oro.

Torino, terra di santità 25-26/4/2015
L'occasione della Sindone per scoprire Torino e le grandi figure di santi germogliate da quella terra.

Santiago de Compostela 28/08 - 4/9/2015
Proposto nella forma di una settimana intera, è in grado di segnare il cammino di una vita, specie per chi sta facendo scelte importanti e cerca il conforto del silenzio e dell'interiorità. Un'esperienza, insieme alla Terra Santa, che è bene fare almeno una volta nella vita.

MISTAGOGIA

Rivolto ai ragazzi di prima e seconda media inseriti nel cammino di vita cristiana e ai loro amici.

Vacanze di Natale a Temù
26 - 28/12/2014 primo anno;
28 - 30/12/2014 secondo anno
Tre giornate in amicizia per fare sempre più gruppo insieme al buon Dio.

Un tuffo a Cesenatico
28 - 30/7/2015
Finiti i grest (e certamente anche i compiti estivi), un risciacquo divertente nel mare Adriatico...



FAMIGLIE

Per "famiglie" si intendono genitori con uno o più figli minorenni naturali o adottati, famiglie che non hanno avuto figli o non ne hanno ancora, adulti al servizio delle giovani famiglie.

Capodanno in Oratorio 31/12/2014
Dopo la messa di Ringraziamento, il Cenone di San Silvestro con canti, giochi e divertimento in attesa del 2015.

Pellegrinaggio alla Sindone 25/04/2015
Una giornata di spiritualità e amicizia rivolta in particolare alle famiglie del secondo anno e alle famiglie divise.

Santiago de Compostela 28/8 - 4/9/2015
Proposto in forma completa o ridotta, per grandi e piccini, specialmente per i genitori rimasti soli. Un'esperienza, insieme alla Terra Santa, che è bene fare almeno una volta nella vita.

ADOLESCENTI

Rivolto ai ragazzi dalla terza media alla quarta superiore dei percorsi di oratorio e ai loro amici.

3D(ays) Brescia - Vienna - Milano
26 - 28/12/2014
Due notti in treno e tre giorni di stupore tra arte, cultura, bellezza.

Nel cuore della cristianità:
Roma e Vaticano 6 - 8/4/2015
Solo per la terza media ed eventualmente per coppie di fidanzati. Pellegrinaggio a Roma nei luoghi della fede e della storia, la professione di fede, la messa nella Basilica di san Pietro, l'incontro con papa Francesco.

Torino, terra di santità
25-26/4/2015
Sindone, Beato Cottolengo, Beato Pier Giorgio Frassati, e nel ritorno Santa Gianna Beretta Molla... la santità a portata di mano!



Un tuffo a Cesenatico 30/7 - 1/8/2015
Finiti i grest, gli esami per chi li ha sostenuti e certamente anche i compiti estivi, un risciacquo divertente nel mare Adriatico...

Info e iscrizioni presso la segreteria dell'Oratorio CG2000

Torino

25 - 26 aprile 2015

Raramente ci lasciamo sfuggire l'Ostensione della Santa Sindone. L'ultima volta era il 2010 (quella precedente il 2000), quando cinque pullman partirono dall'oratorio per vivere una giornata che molti ancora ricordano. Vedere con i propri occhi la Sacra Sindone è un'esperienza spirituale unica! Oggi come allora, la proposta riguarda le famiglie in cammino nell'Iniziazione Cristiana, e rappresenta anche una tappa della due giorni dei gruppi adolescenti e giovani.

IPOTESI 1

**sabato 25 aprile
per le famiglie**

ore 7.30 partenza dal Centro Giovanile 2000 e arrivo a Mesero (Santa Gianna Beretta Molla)
ore 9.30 ripartenza e arrivo a Torino - pranzo al sacco
ore 13.00 visita prenotata alla Sindone per 273 posti - a seguire visita a Torino
ore 16.00 ritorno e arrivo a Chiari per le 19.00

IPOTESI 2

**sabato 25 e
domenica 26 aprile
per adolescenti**

sabato

ore 7.30 partenza dal Centro Giovanile 2000 e arrivo a Mesero (Santa Gianna Beretta Molla)
ore 9.30 ripartenza e arrivo a Torino - pranzo al sacco
ore 13.15 visita prenotata alla Sindone per 75 posti; a seguire visita a Torino
ore 16.00 visita al Sermig e arrivo a Rivoli
ore 20.00 cena e pernottamento presso l'Oratorio di Rivoli
domenica
ore 10.00 visita al Cottolengo e



celebrazione Eucaristica
ore 14.00
visita a Tortona dalle suore Sacramentine
ore 16.30
ritorno e arrivo a Chiari per le 19.00 □

Santiago de Compostela

28 agosto - 4 settembre 2015

Finalmente Santiago. Dopo anni di tentativi... quest'anno ci siamo!

La proposta è dedicata alle famiglie e ai giovani: ciò permette, vista la particolarità della proposta ed il suo effettivo svolgimento, che i giovani (educatori e non, comunque maggiorenni) possano vivere questa esperienza in prima persona senza caricarsi della responsabilità di bambini o ragazzi minorenni.

Ci sono due ipotesi di programma tra le quali scegliere: entrambe ovviamente prevedono andata e ritor-

no in aereo. Le due ipotesi si ricongiungono nelle ultime due giornate, così da agevolare costi e fatiche! Ad esempio il papà da solo o col figlio più grande potrebbe aderire alla prima ipotesi, mentre la mamma col figlio più piccolo potrebbe unirsi alla propria famiglia nella seconda ipotesi. L'impegno del cammino non è da sottovalutare, ma in caso di necessità è possibile ricevere aiuto nella tratta di giornata, oppure modificare le distanze (il percorso è dotato di molti ostelli!). Solo il percorso dei

sette giorni permette di ricevere la "Compostela" come attestato del cammino svolto. Mensa povera, natura, per chi vuole silenzio e meditazione. Tutti sanno il valore spirituale di questa esperienza, non solo per chi è cristiano... è davvero un'occasione unica! I costi sono stati calcolati a fine novembre. Ogni giorno che passa i prezzi possono variare! Per questo motivo le iscrizioni verranno raccolte fino al termine di gennaio, e il 2 febbraio acquisteremo il biglietto aereo, che è la cosa più importante!

Ipotesi 1

da Sarria a Santiago in sette giorni (115 km)

venerdì 28 agosto arrivo a Santiago (aereo) e Sarria (bus)
sabato 29 agosto Sarria - Portomarin 21 km (a piedi)
domenica 30 agosto Portomarin - Palais de Rei, 24 km (a piedi)
lunedì 31 agosto Palais de Rei - Arzua 30 km (a piedi)

martedì 1 settembre

Arzua - Pedrouzo, 20 km (a piedi)

mercoledì 2 settembre

Pedrouzo - Santiago 20 km (a piedi) e Santiago - Fisterra (facoltativo, bus)

giovedì 3 settembre

Fisterra - Santiago (bus)

venerdì 4 settembre

Giornata a Santiago e ritorno in serata (aereo)

Costo

338 euro (aereo 115 + 15 bagaglio, transfer Sarria 40 - Fisterre 25 - aeroporto 3, pernottamenti 70, cene 70).

Ipotesi 2

da Gozo a Santiago

in tre giorni (5 km)

mercoledì 2 settembre

arrivo a Santiago (aereo) e Monte do Gozo (bus)

giovedì 3 settembre

Monte do Gozo - Santiago, 5 km (a piedi)

ven 4 settembre

Giornata a Santiago e ritorno in serata (aereo)

Costo

178 euro (aereo 130, transfer Gozo 5 e aeroporto 3, pernottamenti 20, cene 20). □





Chi trova un amico, in una caccia al tesoro...

Circa ottanta ragazzi, dalla seconda media alla terza superiore, che seguono gli incontri proposti dagli Scout, dall'Azione Cattolica e dal cammino ordinario dell'oratorio. Questo il gruppo che si ritrova, una volta al mese, in occasione delle giornate dedicate alle confessioni al CG2000, per trascorrere del tempo insieme. Dopo il sacramento e prima del momento di convivialità (di solito una pizzata, ma l'ultima volta si trattava di patatine e pane e salamina) c'è sempre un momento di gioco. Pensato ed organizzato, come le altre attività, dalla "commissione giovani", che vede la presenza degli educatori delle associazioni e di chi si occupa degli adolescenti in oratorio. Ad ottobre, per

esempio, i ragazzi si sono cimentati con le prove di una caccia al tesoro che li ha invitati a lavorare insieme, all'interno delle squadre che erano state formate rimescolando i vari gruppi. Un modo efficace per favorire la collaborazione e il clima di scambio. Clima di scambio che continua anche nel momento della cena e nel resto della serata. L'ultima volta si è concluso il tutto con un karaoke. Il 6 dicembre potrebbe essere previsto anche un pernottamento, magari con la proiezione notturna di un film. Semplicemente, con l'intento di offrire ai ragazzi altri momenti che possano essere utili nel loro cammino di crescita. □



Samber assemblea

“Ricordatevi che l’educazione è una cosa del cuore e che solo Dio ne è il padrone e noi non potremo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna l’arte e non ce ne dà in mano le chiavi”.

Don Bosco

E così, dopo duecento anni dalla sua nascita (15 agosto 1815-2015) possiamo proprio dire *grazie don Bosco*. Un padre, un maestro, un amico. Affascinati dal suo carisma molti giovani hanno dato vita in tutto il mondo a progetti realizzati per i ragazzi: oratori, missioni, scuole. Così anche nel nostro oratorio Samber, se vogliamo che diventi sempre più casa che accoglie, cortile per incontrarsi, scuola che avvia alla vita, parrocchia che annuncia,

tutti possono dare il loro contributo e nessuno nella casa di don Bosco deve poter dire “non c’è posto per me!”.

Per approfondire, conoscere, condividere l’affascinante e straordinaria vita del Santo che ha speso tutta la sua esistenza a favore dei giovani usando modi e metodi educativi e preventivi tutt’oggi attuali e in uso, siamo tutti invitati a partecipare alle assemblee comunitarie che si terranno presso l’oratorio Samber in aula Paolo VI dalle 20.45.

29 gennaio

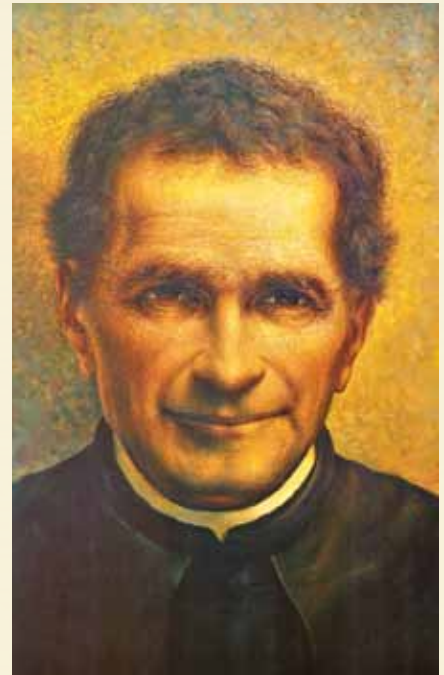
Noi due faremo tutto a metà
Don Elio Cesari, delegato della pastorale giovanile ispettoria ILE

13 marzo

Il sogno del pergolato di rose
Don Erino Leoni, direttore casa salesiana di Nave

8 maggio

Don Bosco in missione con i giovani.
La prima spedizione missionaria



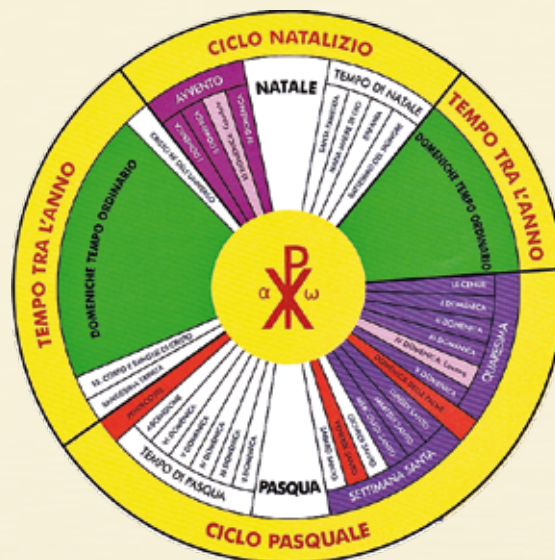
Solo conoscendo la sua vita e il suo pensiero scopriremo che don Bosco ha ancora molto da dirci.

Anna Pedroni

Dio entra nella nostra storia, nel nostro quotidiano

Ogni anno è scandito dai giorni, dai mesi e dalle stagioni che sono determinati dal calendario civile; per un cristiano oltre a questi tempi ci sono anche i giorni, i periodi e le feste indicate dall’anno liturgico che inizia con l’Avvento e termina con la festa di Cristo Re, che per altro abbiamo appena vissuto.

Ciò che chiamiamo “anno liturgico” è il memoriale solenne delle azioni salvifiche di Dio in Gesù Cristo nel corso di un anno. Compito della chiesa è di annunciare e di rendere accessibile a tutti l’opera della salvezza realizzata in Cristo. Essa fa ciò attraverso la proclamazione della parola di Dio, la celebrazione sacramentale e i molteplici servizi pastorali, che devono preparare le vie alla fede, alla speranza



e alla carità, e promuovere la loro crescita nella grazia.

Quello che cerchiamo di fare con il gruppo *Fede e liturgia* del nostro oratorio, guidati da don Luca e con la collaborazione di catechisti, edu-

catori e vari gruppi, è proprio valorizzare nel miglior modo possibile i periodi forti dell’anno liturgico, le feste e l’animazione delle messe domenicali con i ragazzi.

In questi anni di lavoro e di condivisione abbiamo compreso che per vivere bene una celebrazione non dobbiamo riempirla di tante cose, ma valorizzare al meglio quanto celebriamo e più la liturgia è ben preparata, animata, tanto più coinvolge in modo attivo il popolo di Dio.

Abbiamo riscoperto che la storia della salvezza è la nostra storia e che Dio si fa presente oggi, nel nostro quotidiano, con tempi e modi tanto vicini a noi che basta solo lasciarsi guidare dalla sua presenza sempre più viva.

Questo compito e cammino che ci è stato affidato è quindi per noi un dono di grazia da condividere sempre più.

Il gruppo fede e liturgia di Samber

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Fogli straordinari in mostra

La collezione di stampe della Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi di Chiari è famosa, tra i musei italiani, per la rarità e la bellezza delle incisioni che conserva e che spaziano dal XV al XXI secolo, con "fogli" straordinari quali "Il combattimento degli ignudi" di Antonio Pollaiuolo (ora in mostra a Milano, presso il museo Poldi Pezzoli, ove rimarrà fino a marzo 2015) o "Il baccanale" di Mantegna o "La melancolia" di Dürer e "La salita al Calvario" di Schongauer, tutte del XV secolo. E l'elenco potrebbe continuare per centinaia di nomi famosi... Anche le maggio-

ri Scuole di incisione sono rappresentate: da quella italiana, alla fiamminga, tedesca, francese, inglese; molteplici i temi: dal sacro al profano; dal ritratto al paesaggio; dalla natura morta a scene di balli, sagre, feste; dal classico al contemporaneo; dal realistico all'informale... Per tutela e corretta conservazione le stampe, perché gli inchiostri non sbiadiscano, sono riposte in cassettiere e custodite in luogo protetto, ma, a rotazione trimestrale, una quarantina di esse viene esposta nella suggestiva Sala delle stampe: attualmente, anche in considerazione del tema

dell'EXPO 2015, si stanno preparando "fogli" dedicati a cibo, vino, danza, gioco. Vi aspettiamo, da dicembre in poi, a visitare la Sala! Ci sembra bello, dalle pagine dell'*Angelo*, "offrire" alla comunità clarense, come

augurio di BUON NATALE, alcune tra le immagini più evocative della Natività, scelte fra le nostre stampe; altre le potrete ammirare, durante l'esposizione dei presepi, in Villa Mazzotti.

Ione Belotti



Istituto Morcelliano

CAG WEEKEND: SCATTI DEL VENERDÌ POMERIGGIO



Edificio

«Non vivo più io, ma Cristo vive in me»

Gal 2,20



Edificio: vi sembrerà una scelta strana. Perché proprio questa parola? Perché ha una storia molto interessante, inaspettata forse... Vediamola.

Edificio rimanda alla parola latina *aedes*, che significa *casa*, e fin qui nulla di strano. Ma significa anche *tempio*, e già questo è un po' più strano. Ma la cosa più strana è che a sua volta *aedes* deriva da *aidh-*, una radice (cioè un pezzetto di parola) che significa *fuoco*. La spiegazione è presto data.

Il focolare era il centro intorno a cui si aggregava una comunità nel culto: il fuoco guizza verso l'alto, e sembra quasi poter raggiungere gli dei, è quasi vivo, e non può mancare nelle antiche cerimonie religiose. Per questo *aedes* significa *tempio*, perché intorno a un fuoco si raduna una comunità che riconosce nel tempio il proprio centro.

Ma intorno a un fuoco si raduna anche una "comunità" più piccola, la famiglia, ed ecco perché *aedes* significa anche *casa*. Insomma, nel cuore di ogni *edificio* c'è un *fuoco*

che gli dà senso, che dice il perché di quell'edificio. Senza fuoco non c'è culto, non c'è tempio e non c'è comunità; senza un fuoco intorno a cui raccogliersi non c'è famiglia unita, ma solo una casa vuota.

Qual è dunque il fuoco che oggi raccoglie le nostre famiglie e la nostra comunità? Non è una domanda di poco conto: significa capire cosa sta al centro delle nostre vite, cosa è veramente importante. In mezzo alle nostre città c'è sempre una Chiesa, non una fabbrica o un parco, e non è un caso. Anche noi in qualche modo siamo "case": anche in noi brucia un fuoco che dice chi siamo, bisogna capire qual è questo fuoco. Il successo? Il possesso? Il quieto vivere? L'egoismo?

Tanti fuocherelli che promettono calore, ma alla fine non scaldano mai abbastanza, mentre noi gettiamo via la vita come tanti legnetti per attizzare questi tiepidi bracieri. L'uomo è desiderio (con questa parola avevamo incominciato il nostro viaggio nelle parole),

e vive cercando qualcosa che possa saziarlo; vuole ardere di un fuoco che non si spegne. C'è il fuoco della buona volontà -ed è un gran fuoco!- ma anche questo se lasciato da solo prima o poi si affievolisce, perché non è solo con la buona volontà che ci realizziamo. Il Novecento è stato il secolo delle case buie e fredde, della desolazione e della disperazione, come se nessun fuoco potesse mai rispondere ai desideri profondi dell'uomo. Ma quello che molti intellettuali del Novecento non hanno voluto vedere è che questo fuoco arde da duemila anni, ed è forse questo l'unico che non si spegne mai e che può scaldare. «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» dice San Paolo: ecco il fuoco che dice chi siamo. Senza fuoco non siamo nessuno: una casa resta disabitata e il mondo diventa più buio.

E con questo numero abbiamo concluso il nostro lungo viaggio tra le parole. Arrivati in fondo, guardiamo un po' indietro a quello che ci siamo raccontati. Le parole non sono mai innocue, perché arrivano dove le mani non possono arrivare, al cuore, dove carezze e ferite si sentono più forte. Con le parole diciamo chi siamo e cosa desideriamo. Le parole non sono mai casuali: dicono un modo di vedere il mondo, e la loro storia ci dice come questo modo cambia. Facciamo dunque attenzione quando parliamo e quando ascoltiamo. Anche questi sono momenti importanti in cui decidiamo come vivere. □



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica
Il Clarondino
ore 12.15
repliche:
ore 17.00 e 19.15
lunedì ore 10.00

Lunedì
Lente di ingrandimento
ore 18.00
repliche:
ore 19.15
martedì ore 10.00

Martedì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00
repliche:
martedì ore 19.15
mercoledì ore 10.00

Mercoledì
Voglia di libri
ore 18.00
repliche:
mercoledì ore 19.15
giovedì ore 10.00

Giovedì
L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)
repliche: ore 19.15
venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30
domenica ore 12.50

E adesso Musica
ore 18.00
(quindicinale)

Venerdì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00
repliche:
ore 19.15
sabato ore 10.00

Sabato
La fiaba
ore 19.15
repliche:
ore 21.00
domenica ore 21.00

I "prismi" del Campetto

Quattro fotografie della collezione di Benito Montini; un paio, uguali, le ha anche il giovane Matteo Gozzini tra i ricordi di famiglia.

Siamo nel 1952, aprile o maggio. A Chiari, a quel tempo, c'erano in tutto sette trattori e relativi carri, e chi abitava nei poderi più lontani talvolta usava proprio il trattore per venire a messa la domenica mattina. D'altra parte, da sempre abituati alla bicicletta, si notò subito la differenza; soprattutto se fuori era una bella giornata di primavera.

Per costruire il nuovo oratorio c'era da andare a Pontoglio, da certi Vezzoli che producevano i prismi di cemento praticamente a mano. E a mano si caricavano e scaricavano, senza guanti, senza abiti da lavoro, senza alcuna protezione dagli infortuni. Ogni carro ne poteva trasportare trenta, forse quaranta. Benito, che allora viveva in una delle più grandi aziende agricole, ne mise a disposizione uno "fuori-serie" che poteva trasportarne ben centocinquanta! Mica briciole!

Qualcuno ebbe la buona idea di schierarli in formazione "d'attacco" e di fotografarli: si riconoscono don Battista Dabeni (cofondatore dell'Avis clarense), don Renato Monolo (direttore dell'oratorio) e un altro sacerdote che potrebbe forse essere don Angelo Pozzi. Anche

se sono passati più di settant'anni, in molti si possono ancora riconoscere.

Sullo sfondo di una delle foto si vedono la chiesa e alcuni reparti della Casa di Riposo, in un'altra alcune cascine: il contesto offre una chiara

idea di quel mondo oggi dimenticato. I trattori oggi potrebbero essere conservati in museo.

Sono di Benito Montini anche questi ricordi: così vivi e purtroppo così lontani.

rb



Rustico Belfiore

Dall'asino che vola... all'asino che cura!

Progetto di attività assistita con asinelli rivolto ad adulti diversamente abili

Il titolo è tutto un programma, il sottotitolo invece entra un po' più nello specifico e ci permette di comprendere meglio di cosa si stia parlando. Si tratta di una nuova attività volta all'ampliamento del benessere psico-affettivo-relazionale che i "ragazzi" del Rustico hanno iniziato domenica 21 settembre e che, con frequenza quindicinale, si svolge presso il centro ippico "La Colombera" di Castrezzato fino al 16 novembre, per riprendere poi la primavera prossima con un'altra serie di incontri domenicali.

Vediamo però di spiegare meglio in che cosa consiste effettivamente questa attività denominata onoterapia. L'utilizzo di un animale come agente catalizzatore nella relazione di cura in particolari tipologie di disagio psicologico-relazionale è oggi una realtà largamente diffusa e conosciuta. La relazione con animali ha dimostrato di influire positivamente sulla persona con disabilità; i benefici concreti della pet-therapy fanno capo sia all'ambito cognitivo che a quello affettivo-relazionale. Gli studiosi hanno evidenziato come essa aiuti il movimento fisico a misura delle possibilità del disabile, aiuti a conoscersi e a migliorare la propria immagine; induca a esperienze di movimenti nuovi e a modi inediti di comportarsi. Essa inoltre contribuisce a migliorare la fiducia in sé stessi e offre la possibilità di sperimentare un legame di fiducia e di cura. L'onoterapia, e l'attività assistita con gli asinelli in particolare, sfrutta alcune caratteristiche peculiari dell'asino: la grande pazienza, la morbidezza al tatto, la lentezza nei movimenti e la tendenza ad andature monotone di questo animale lo rendono particolarmente indicato per il benessere delle persone diversamente abili. È importante chiarire che l'animale non cura la persona,

quantomeno non si può dimostrare scientificamente questa ipotesi teorica. L'animale funge però da "co-terapeuta", ma è ancora meglio dire da catalizzatore nella relazione di cura che si instaura tra terapeuta e paziente. Le attività assistite con animali e l'onoterapia "curano", cioè sono fonte di benessere; attraverso il contatto, azioni come la carezza e l'abbraccio comunicano calore ed emozioni che ricordano la relazione originaria madre-bambino, aiutando a ricongiungere ciò che è stato separato. Inoltre, l'utilizzo di un animale come l'asino è strettamente connesso alla fruizione di spazi naturali. La possibilità di utilizzare ambienti con caratteristiche naturali, come gli spazi all'aperto di incontro con l'asino, può risultare di grande aiuto, offrendo una realtà di cui si usufruisce assai poco rispetto a quella offerta dalle strutture tradizionali, ma che, se recuperata, permette benefici sia fisici che psichici. In quest'ottica l'intervento terapeutico diventa un evento calato nel sociale, inteso come un allargamento, nel reale, delle capacità percettive, cognitive e relazionali della persona, divenendo anche un'occasione di sperimentare relazioni, affetti, amicizia con l'animale e non solo.

Gli obiettivi cui si tende con tale attività sono i seguenti:

- supportare il benessere emotivo della persona disabile
- promuovere processi di socializzazione
- rafforzare/riattivare le funzioni di apprendimento e comunicazione
- attivare processi di responsabilizzazione individuale

Essendo questa un'esperienza in itinere è prematuro al momento parlare di "obiettivi raggiunti"; possiamo però parlare di alcuni aspetti che durante questa prima sessione di incontri sono mutati nel comportamento e negli atteggiamenti dei nostri ragazzi. All'inizio ovviamente hanno mostrato una certa diffidenza nei confronti di questo simpatico e leggendario animale, ma una volta rotto il ghiaccio con l'aiuto della terapeuta dott.ssa Daniela Cassago si è instaurato un

rapporto quasi amicale, al punto che alcuni dei "nostri" quasi dimenticano la merenda, il tempo scorre veloce e le tensioni si allentano. È straordinario assistere alla collaborazione e alla correzione reciproca tra i "ragazzi": ognuno è prodigo di consigli e incoraggiamenti nei confronti dell'altro e tutto avviene aspettando pazientemente il proprio turno o l'invito di Daniela e dei suoi collaboratori a partecipare.

Qualsiasi commento su come Fausta Delpanno (responsabile del centro ippico) ed i suoi scudieri ci accolgono sarebbe riduttivo. L'ambiente è sereno ed il clima è festoso e gioviale, per non parlare poi della disponibilità che ci è riservata: chi non partecipa all'attività terapeutica può godere di passeggiate in carrozza o in sella lungo le carrarecce circostanti, altri si trastullano osservando o accarezzando dal bordo del recinto o dei box i cavalli più docili. Come sempre la merenda è un momento di festa, ci vorrebbero mille occhi per vedere ed altrettanti orecchi per ascoltare tutti, il morale è alto e l'entusiasmo alle stelle: anche i più duri e introversi si sciolgono e hanno qualcosa da dire. Attraversando le scuderie per raggiungere il parcheggio alcuni si attardano per un'ultima carezza al puldrino dandogli appuntamento alla prossima domenica.

E i volontari? I volontari non devono certo animare la giornata, anzi, è l'ambiente circostante ad animare loro, tant'è che alcuni, pur non essendo di turno, colgono l'occasione per passare a trovare l'allegria compagnia ed i più temerari, anche se non più giovanissimi, accolgono con entusiasmo la proposta di montare in sella.

Ovviamente tutto questo non è a costo zero... anzi per le casse del Rustico si tratta di un impegno non indifferente di alcune migliaia di euro, ma ci si affida come sempre alla generosità di amici, soci, sostenitori e benefattori. Purtroppo ultimamente questi contributi si sono ridotti notevolmente ed è solo grazie al ricavato di lotterie, bancarelle, tombole, pe-

Il filo che unisce

Il 10 ottobre e... le ragnatele

Il 10 ottobre è la data scelta come "Giornata mondiale della salute mentale", giunta ormai al suo 22° compleanno. Almeno una volta all'anno ci viene fatto l'invito a guardare - o forse meglio - a "vedere" quel mondo che nel nostro inconscio continuiamo ad immaginare come quasi sempre ci viene cinematograficamente proposto. È in questo contesto che vi sono "Le Ragnatele" proprio perché appartiene a luoghi e comportamenti non più frequentati. A volte sul viso di chi ha un disagio mentale la malinconia e la sofferenza appaiono evidenti: al suo mallessere egli è spesso costretto ad aggiungere il disagio che nota di provocare nelle persone che incontra. Resiste ancora l'idea che la malattia mentale sia la punizione per qualche colpa.

La molteplicità delle sue manifestazioni e l'insorgenza priva a volte di motivazioni viene percepita come una minaccia che riguarda ognuno di noi facendoci sentire vulnerabili, l'opposto cioè di quanto viene richiesto dal «Quotidiano Palcoscenico» del nostro stile di vita. Abbiamo costruito un modello di società che ci impone di essere giovani, sani, belli, ricchi e tecnologici - costantemente in corsa verso...? Questo tipo di corsa non ha nulla di sportivo. È un'arena dove trionfa chi prevale sulle fragilità altrui, gladiatori del terzo millennio, paghi dell'effimero successo di avere acquistato l'ultimo prodotto elettronico un giorno prima degli altri.

Con tutte le persone afflitte da malattie diverse dal problema psichico il contatto diretto è costante e molteplice. Non manca il dialogo - sempre e comunque farcito di auguri e incoraggiamenti. Chi soffre di disagio mentale ha forse più di ogni altro bisogno di incontrare qualcuno che gli sorrida, qualcuno che non si allarmi perché è un po' diverso dagli altri, così come è diverso il profumo che ogni fiore emana. Capire di far parte di un gruppo, di una Comunità; sentirsi accettato dagli "altri" è un grande aiuto per accettare se stesso e le situazioni che la malattia ha generato.

Di queste attenzioni ha bisogno anche la sua famiglia. Imparare a riconoscere ed apprezzare quanto la malattia non ha tolto al proprio caro. Sapere e capire che ognuno di noi ha dei limiti è fondamentale per tutto il contesto che col paziente si relaziona.

Per togliere le ragnatele che eventualmente fossero rimaste, può essere sufficiente far visita al C.P.S. di Rovato dove si può constatare quanto sia diversa la "location" di certi film o romanzi rispetto al luogo in cui operano gli specialisti che lì lavorano. Non manca nemmeno la disponibilità a mettere in comunione le esperienze di chi "ci è già passato" e chiede solo di restituire l'aiuto a suo tempo ricevuto. Sono tutti componenti de "Il filo che unisce", che sanno che si può piangere senza smettere di sperare.

Ettore Marini Presidente dell'Associazione di Auto - Mutuo - Aiuto "Il filo che unisce"

sche di beneficenza, ecc. organizzate, animate e sostenute dall'infaticabile fondatrice e Presidente Onorario dott.ssa Fioretti che si è riusciti a dare vita a questo nuovo e importante progetto. Da parte sua, il presidente Giovanni Sassella, attento come sempre, ha per tempo provveduto ad inoltrare la richiesta di contributo straordinario, finalizzato al progetto, in essere presso gli uffici comunali preposti illustrandolo personalmente alla Dott.ssa Simoni e all'Assessore Baresi. Si spera che tutto questo vada a buon fine.

Nel frattempo anche tu ci puoi aiutare versando la tua offerta attraverso i soliti canali, personalmente o con bonifico bancario sul conto del Gruppo presso UBI Banco di Brescia filiale di Chiari:

IBAN IT 39 G 03500 54340 000000019029.

E a tutti auguriamo un sereno Natale ed un felice e prospero Anno Nuovo!

***I soci e i consiglieri Maria e Angelo Pagani
Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus***

Mo.I.Ca.

Dopo lo spettacolo teatrale di metà ottobre presso la Casa di Riposo, domenica 16 novembre ci siamo riunite presso la nostra sede di Via Rota per un incontro di riflessione sul tema della famiglia.

Questo tema ci è stato proposto dall'assemblea annuale del Mo.I.Ca. dello scorso giugno, che si era svolta a Cascia, la città di Santa Rita. La relatrice, basandosi sul concetto che attribuisce a Dio Creatore l'inizio della famiglia, con Adamo ed Eva, ed il progetto di continuazione della specie umana, ha poi fatto notare che questo è appunto l'anno della famiglia, che se ne stanno occupando il Papa e il Sinodo dei Vescovi, riflettendo sulle situazioni della società moderna.

Abbiamo poi ricordato le abitudini familiari dell'antichità, i vari costumi dei diversi popoli come ci vengono raccontati dalla Bibbia e, purtroppo, le moderne devianze che costituiscono il nocciolo del problema. Ci è stato ribadito che la famiglia normale è la base per la crescita armoniosa della prole, poiché i bambini necessitano di un padre e di una madre.

Si è parlato anche delle coppie separate e divorziate e delle limitazioni imposte dalla pratica religiosa. Si è infine acceso un vivace dibattito tra le amiche presenti. Esistono infatti situazioni di socie divorziate o che soffrono per la separazione dei figli.

La serietà della riunione è stata attenuata da una golosa merenda a base di crostata e torta al limone, preparata da Paolo, valente aspirante chef.

Il prossimo incontro è programmato per domenica 14 dicembre per lo scambio di auguri.

Buon Natale a tutti!

Ida Ambrosiani

Circolo Collezionisti

Chiari e la Grande Guerra

Il Circolo Collezionistico Clarese propone, **dal 13 dicembre al 31 gennaio**, una mostra - che si spera incontrerà il gradimento del pubblico - sul Centenario della Prima Grande Mondiale. Il tempo della manifestazione, a cavallo fra i due anni, è stato scelto proprio per ricordare che, se il conflitto iniziò nel 1914, l'Italia vi entrò il 24 maggio 1915. Il luogo è il Museo della Città, in piazza Zanardelli, messo a disposizione dal Comune che appoggia l'iniziativa.

La scelta cardine del Circolo è quella di offrire in mostra materiale prettamente clarese e, nel contempo, di mantenere la propria caratteristica identitaria: dunque francobolli, cartoline, riviste, fotografie, medaglie, il tradizionale annullo postale dedicato.

L'adesione all'iniziativa di numerose altre associazioni locali e non solo rende la proposta molto più variegata e ricca di nuove valenze, uscendo anche un po' dai confini prefissati.

Dunque, assieme alla visione di numerose fotografie di Caduti clarensi, accompagnate dalla biografia di ciascuno, si potranno sfogliare album in cui sono raccolte riproduzioni di cartoline in franchigia, lettere, annotazioni, articoli di giornale d'epoca. Non sarà difficile ritrovare un proprio antenato, di cui si era magari persa la memoria, che ha servito la Patria in quel tempo lontano.

Il Culturale Filatelico Numismatico e Cartofilo "Luca Marenzio" di Coccaglio, con le collezioni del socio Giovanni Paletti, presenterà materiale originale per due interessanti sezioni: una serie di copertine della Domenica del Corriere, una raccolta di cartoline del Prestito Nazionale di Guerra.

L'amico e nostro collaboratore Guerino Lorini curerà la sezione dedicata al clarese Nino Piccinelli: da "Tapum-Tapum", la canzone dei sol-



dati in trincea, a una lunga vita in musica, ricca di risultati e riconoscimenti, sempre con Chiari nel cuore. Il Circolo Filatelico Numismatico di Salò, con il Museo di Rocca d'Anfo, presenterà una rassegna di cimeli storici provenienti dai fronti di battaglia.

La Sezione clarese del Cai riproporrà il plastico di Francesco Cominardi, che tanto interesse ha suscitato l'anno scorso, con particolari dettagli delle zone di guerra bresciane. La sezione clarese del Gruppo Alpini offrirà una rassegna di fotografie dell'Adamello e delle zone di guerra. La mostra sarà inaugurata sabato **13 dicembre alle ore 11**.

Contestualmente saranno disponibili tre inedite cartoline-ricordo che, con la collaborazione di Poste Italiane, si potranno timbrare con l'annullo dedicato al tema: la rappresentazione grafica del nostro monumento ai Caduti, l'inconfondibile - e unico - "soldato con la vanga", dello scultore Tullio Borsato.

Pubblichiamo una delle tre cartoline inedite che rappresenta una tipica veduta clarese, datata proprio 1914, in cui è stata "montata" un'immagine simbolo di tutte le guerre: la madre che saluta il figlio in partenza per il fronte.

Il fotomontaggio è opera di Roberto Viesi.

Roberto Bedogna

Associazione Amici Pensionati e Anziani

Il 2014 sta volgendo al termine con grande rapidità. La nostra Associazione continua a operare nei vari campi del sociale: le adozioni di bimbi in Africa, la collaborazione con il Comune per il trasporto di anziani al Punto d'Incontro, l'organizzazione per le cure alle Terme di Tiescore, i trasporti ai vari ospedali per visite e terapie di cui i nostri tesserati hanno bisogno. Anche quest'anno i nostri associati hanno partecipato ai numerosi soggiorni in Tunisia, Romagna, Versilia, Sardegna. Complice la temperatura estiva, ha suscitato l'entusiasmo dei partecipanti la crociera di ottobre, che ha toccato le più belle città di Francia, Spagna, Portogallo e Marocco.

Stiamo preparando i soggiorni per il 2015, mentre il programma per il Santo Natale e il Capodanno è già esposto nelle bacheche. Come tutti gli anni abbiamo contribuito agli spettacoli di prosa per beneficenza, e alcuni nostri collaboratori sono stati presenti per tutto il mese di ottobre alla mostra dello scultore Felice Martinelli, alla Pinacoteca Repossi. Ringraziamo la gentile redazione dell'Angelo per la cortesia che ci offre ospitando i nostri articoli e, con l'occasione, auguriamo a tutti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.

Il presidente Giovanni Grevi

ACLI

Aperti al cambiamento

Si è tenuta a Concesio, presso l'Istituto Paolo VI, sabato 15 novembre, l'assemblea dei Circoli lombardi sul tema "Apriamoci al cambiamento", una tappa importante in un percorso di ascolto, un dialogo finalizzato al rilancio della proposta associativa e di servizio delle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani, che proprio quest'anno festeggiano i 70 anni dalla loro fondazione.

Hanno partecipato all'evento, in rappresentanza dei circa 70.000 soci iscritti in Lombardia, almeno 350 persone tra dirigenti di circolo e responsabili provinciali, regionali e di rilievo nazionale.

Sono intervenuti, oltre a rappresentanti delle istituzioni locali, il Presidente nazionale ACLI, Gianni Bottalico, il Presidente regionale, Luigi Gaffurini e il Presidente provinciale Roberto Rossini.

L'appuntamento ha avuto luogo a pochi giorni dalla beatificazione di Papa Paolo VI, e si è tenuto a pochi passi dalla sua casa natale; un segno di vicinanza tra le Acli e questa figura così importante per la storia della Chiesa.

È stata anche l'occasione per provare a comprendere i mutamenti di carattere sociale del periodo che stiamo attraversando, caratterizzato da forte incertezza e da una crisi - non solo di carattere economico - che da alcuni anni interessa persone e famiglie. Di grande interesse e stimolo la relazione del prof.

Giovanni Fosti (CERGAS Bocconi), svolta per incoraggiare all'apertura ed all'impegno, proponendo strategie per interpretare e agire il cambiamento in quest'epoca così complessa.

Da tecnico, ha abilmente analizzato l'esperienza di tutti noi per farci capire che in un'epoca in cui si cambia vorticosamente ci devono essere enti di mediazione che si pongano a cerniera tra le esigenze concrete e particolari delle persone e le programmazioni dei grossi sistemi. Quindi le Acli stanno ragionando su come cambiare e quale è il metodo migliore.

Oggi la differenza la fa chi corre per ricomporre contro chi frammenta.

In quest'ottica le Acli di Chiari propongono l'iniziativa:

Lettori anomali

Cosa fanno?

Gruppi informali di persone, giovani ma non solo, condividono l'idea di leggere insieme un libro. Possono nascere nei circoli Acli, nelle biblioteche (appoggiandosi anche ai gruppi di lettura già esistenti), nelle scuole o nelle università, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, negli oratori e in tanti altri posti.

Cosa sono?

Leggono un libro, lo stesso per tutti i gruppi, e si incontrano alcune volte per discuterne. I gruppi sono composti da un ristretto numero di persone (da 5 a 15) e aiutati da un animatore che favorisce il dialogo.

Ogni gruppo decide da sé giorno, luogo, frequenza degli incontri.

Alla fine tutti i gruppi si ritrovano per un incontro con l'autore.

Quale libro?

«Italiani di domani.

8 porte per il futuro»

di Beppe Severgnini.

Per aderire a un gruppo di lettori anomali scrivi a lettorianomali@aclibrescia-ne.it entro il 31 dicembre!

Sempre sabato 15 novembre si è svolta una mobilitazione degli aclisti della Lombardia presenti in 11 piazze di tutti i capoluoghi lombardi, per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della tutela dei diritti e sostenere la raccolta di firme per la petizione "No ai tagli ai Patronati", che chiede al Governo modifiche sostanziali della norma della legge di stabilità che mette in seria discussione la possibilità di continuare ad esercitare la funzione di servizio ed assistenza, svolta a titolo gratuito, nei confronti di milioni di cittadini da parte dei Patronati.

Auguri sinceri di un buono e santo Natale!

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella, rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera della nostra mani rafforza.

(dal Salmo 126)

Circolo ACLI di Chiari

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Pzza Zanardelli, 2
328 1416742 -
030/7000667

don Stefano Almici
Pzza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa
Pzza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Piergiorgio Placci
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Zucchelli
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 -
030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Piccola Accademia di Musica San Bernardino






CORPO BANDISTICO G. B. PEDERSOLI
PICCOLA ACCADEMIA DI MUSICA S. BERNARDINO
PRESENTANO

Concerti di Natale

13 DICEMBRE 2014
ore 20.45 - Chiesa S. Maria Maggiore

23 DICEMBRE 2014
ore 20.45 - Palazzetto Don Elia Comini

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di dicembre:

“Perché l'uomo riscopra la qualità della vita, in un mondo che privilegia l'avere e l'apparire piuttosto che l'essere”.

Si tratta di un'intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. Fin dall'infanzia, ed anche nell'adolescenza, nascono oggi soprattutto desideri di possedere molte cose, tutto ciò che i giovani vedono in mano ai compagni o che viene reclamizzato dovunque e specialmente in televisione. Spesso l'impossibilità di realizzare i desideri porta a comportamenti sbagliati, perfino ad atti illegali, avendo dimenticato gli insegnamenti di base che derivano di solito dall'esempio dei genitori, dal catechismo, dalle buone letture e dal rispetto di sé. Ricordando semplicemente i dieci comandamenti e l'amore per il prossimo che ci è stato insegnato da Gesù nel suo Vangelo, appare chiaro che l'importanza nella vita va data alla qualità delle nostre azioni, al bene verso il prossimo, non certo all'automobile lussuosa o altro.

Dobbiamo quindi pregare, perché il mondo riscopra i suoi valori migliori a beneficio di tutti.

Ida Ambrosiani

AVIS



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

«Brustulicc en piassa»

Le castagne avisine fanno bene al Santuario

Come ogni anno la sezione A.V.I.S. di Chiari ha organizzato, sabato 29 e domenica 30 novembre in piazza Zanardelli, la tradizionale castagnata «Brustulicc en piassa».

Nonostante le castagne abbiano raggiunto, di questi tempi, prezzi improponibili, l'A.V.I.S., con la collaborazione delle Botteghe di Chiari, non ha voluto mancare all'appuntamento.

I proventi della castagnata sono stati destinati alla **Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio al Cimitero**, per il restauro della *Via Crucis*.

La manifestazione, oltre ad aver fatto propaganda per il dono del sangue, ha sensibilizzato la popolazione - transitata numerosa presso i nostri stand - a prendere atto che la Chiesa del Cimitero è di tutti e necessita dunque della partecipazione di tutti i clarensi.

La sezione A.V.I.S. locale ringrazia quanti hanno collaborato e dà appuntamento al prossimo anno.

Il presidente Francesco Begni



Amici clarensi del presepe

Quarta mostra dei Presepi in Villa Mazzotti

Il Natale è alle porte, iniziano i preparativi: luci, addobbi, alberi di Natale... E il presepe? Purtroppo nelle nostre case è sempre meno presente, ma ricordiamoci che è l'unico vero simbolo del Natale cristiano, è ciò che dovrebbe farci ricordare perché e come è nato Gesù. In questo ci aiuta Luca che nel suo vangelo scrive:

«Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire; ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto. In quella stessa regione c'erano anche dei pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. L'angelo disse: 'Non temete! Io vi porto una bella notizia, che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia'».

(Lc 2, 6-12).

E proprio così lo troverete nelle circa 500 natività esposte **dal 6 dicembre 2014, all'11 gennaio 2015** nella Villa Mazzotti, a Chiari, dove andrà in scena la quarta mostra dei presepi, che lo scorso anno ha vinto il primo premio del concorso indetto dal Movimento Cristiano Lavoratori (MCL). Dopo il grande successo della terza edizione, con circa 15000 visitatori, ritorna nella splendida Villa Mazzotti la mostra, allestita dall'associazione Amici clarensi

del presepe. È un'ottima occasione per ammirare presepi molto diversi tra loro per provenienza, stile e materiali, tutti realizzati a mano, la maggior parte da artisti del posto, anche molto giovani, al contrario di come si potrebbe pensare.

Costruire il presepe è una passione e un'arte, ognuno lo interpreta e riproduce a suo modo, non esistono rappresentazioni belle o brutte: ma diverse, questo è il messaggio che la mostra vuole trasmettere.

L'ingresso è gratuito e aperto a tutti, dai semplici curiosi, agli appassionati che cercano nuovi spunti per le loro opere. Inoltre vi sono molte iniziative parallele dal tè caldo, vin Brulé e zucchero filato, offerto (nei pomeriggi festivi) dagli **Alpini di Chiari**, sempre presenti con la loro allegria, alla polenta Taragna (7 e 21 dicembre) preparata dal **gruppo volontari di San Giovanni**, all'esibizione degli **Zampognari** (14 dicembre).

È anche previsto nel pomeriggio di Santo Stefano un musical a cura di **don Andrea della Parrocchia di Barbata**, che ha creato musica e sceneggiatura.

In occasione dell'evento, alcuni giovani presepisti hanno deciso di ricostruire una delle opere che l'anno scorso aveva maggiormente colpito i visitatori: l'enorme presepio dell'artista Fabio Massetti, che è venuto a mancare questa primavera.

L'inaugurazione della manifestazione è prevista il **7 dicembre alle 11.30** con la presenza di molte autorità, e la chiusura verrà accompagnata dalla Benedizione dei Bambin Gesù **l'11 gennaio alle ore 11.30**.

Non resta che percorrere il viale alberato, illuminato appositamente per l'occasione, entrare nella decoratissima villa clarense e gu-

stare lo spettacolo del Natale, più tutte le sorprese che gli organizzatori dell'evento non hanno ancora svelato.

Orari e giorni di apertura della mostra

6, 7, 8, 13, 14, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 dicembre 2014,
1, 3, 4, 6, 10 e 11
gennaio 2015;
i giorni prefestivi
dalle 14.30 alle 19.00,
i festivi
dalle 10.00 alle 12.30 e
dalle 14.30 alle 19.00.

Durante le settimane antecedenti il Natale, previa prenotazione, le scuole potranno visitare la mostra contattando Alberto Firmo tel. 0307000741 email: firmobattista@libero.it. □

Comitato promotori restauro Chiesa Cimitero

In cinque per un restauro

Siamo un gruppo di cinque persone che condividono il desiderio di aiutare a restaurare la nostra bella Chiesa del Camposanto. Abbiamo cominciato con titubanza, ma con tanta determinazione, a proporre ai cittadini clarensi di esserci di aiuto, concretamente, in questa difficile avventura.



Come primo passo abbiamo proposto di donare i punti accumulati alla Conad: con grande sorpresa ne sono stati raccolti ben 2.151.000 pari a un contributo di 13.000 euro.

Questo meraviglioso primo risultato ci ha entusiasmato, ma, più che altro, ci ha fatto capire quanto è amata questa chiesa dai nostri concittadini.

Così ci siamo dati un nome: «Promotori del restauro chiesa cimitero», anche per meglio presentarci nella raccolta dei fondi.

Il secondo gradino è stato quello di proporre contributi singoli di 1.000 euro, ciascuno finalizzato al restauro di un quadro della *Via Crucis*: in breve - all'incirca tre mesi - abbiamo coperto le quattordici stazioni.

Sempre in sintonia e a complemento dei canali già esistenti - come ben documentato sulle pagine dell'Angelo - ci siamo posti l'obiettivo di racimolare i fondi necessari per rimettere a nuovo le due pale del Teosa adiacenti l'altare maggiore: si tratta di raggiungere la cifra importante di circa 50.000 euro. Come base di partenza c'è il buon risultato ottenuto presenziando l'1 e il 2 novembre scorsi all'ingresso del cimitero: abbiamo raccolto 2.163, euro a cui aggiungere un'altra offerta di 885 euro da parte dei partecipanti al recente pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi.

Confidando nella sensibilità e nella generosità di chi ci legge siamo perciò fiduciosi di raggiungere anche questo ambizioso obiettivo. La nostra delusione sarebbe quella dell'intera città

Per informazioni è possibile contattarci:
cell. 3394587492.

Il comitato promotori restauro

Custodi del creato

Con la sua conferenza del 18 settembre a Chiari, presso il salone del Rota, don Gabriele Scalmana aveva fatto il punto sulla situazione ambientale, sui nostri doveri e sul rispetto per l'ambiente, nonché sull'educazione a ciò dei piccoli. Di questo si occupa la Pastorale del Creato che è parte della dottrina sociale della Chiesa e animatori sono i cosiddetti "custodi", che hanno il compito di sensibilizzare e informare gli altri, i distratti, i noncuranti.

Però: certamente non si possono definire custodi del creato coloro che hanno disseminato i sentieri boschivi della Liguria di assicelle chiodate, per procurare forature irreparabili ai ciclisti e ferite ai piedi degli incauti pedoni, magari accompagnati dai bambini.

Lo stesso si può dire di quei gentiluomini che hanno avvelenato gli orsi del Trentino, lasciando gli orsacchiotti a una fine incerta, dato che la loro mamma non ritornerà.

Passeggiare in un bosco è sicuramente un modo semplice per avvicinarci alla natura, per insegnare molte cose ai bambini, ricordando loro l'opera del Creatore. Gli insegnamenti rimangono impressi più facilmente da piccoli. Quando andavo in vacanza dalla nonna, in campagna, ero molto fiera degli incarichi che lei mi dava. Cogliere i fagioli nell'orto per la minestra oppure cercare le uova, perché le galline si divertivano a deporle qua e là, dove capitava.

Adesso, purtroppo, anche in campagna prevale la legge del profitto: lo si capisce dai discorsi che fanno gli agricoltori a "Linea verde". Spesso si è venduta parte dell'area per costruirvi un capannone industriale. Con la crisi che c'è, la campagna è disseminata di questi inutili edifici, vuoti, che possono eventualmente servire ai ladri per celare le refurtive.

Qui da noi si parla di introdurre la raccolta differenziata dei rifiuti con la raccolta controllata 'porta a porta', ma subito qualche massaia male informata, chiede di fare una petizione contro tale provvedimento, dicendo: "... sarebbe una scocciatura!"

Ida Ambrosiani



foto di roscherk - freemages

Tempo di bilanci e... tanti auguri di Buon Natale!

Fare il bilancio a San Giovanni è sempre piacevole, non si va mai in perdita. Già, perché quando si parla di solidarietà, di condivisione e di fratellanza c'è sempre da guadagnare. Quest'anno in particolare la comunità ha raggiunto un grande traguardo, sul quale non mi soffermerò troppo, perché se ne è già parlato nei mesi scorsi, ma la conquista di spazi maggiori è stata un sollievo per il gruppo e, come recita la parabola dei talenti, San Giovanni saprà far fruttare ciò che il Signore ha voluto concedere. Ma diamo tempo al tempo... Nel frattempo si è fatto il possibile per usare l'utilizzabile dell'immobile ottenuto e chi ha avuto modo di fare un salto alla Sagra di Agosto, si ricorderà di quella zona in quiete, servita e riverita, dove sono stati allestiti ulteriori tavoli per accogliere gli avventori sempre più numerosi... Ma quello era solo un assaggio.

Nel frattempo da settembre sono riprese le attività di giovani e ragazzi, che ogni sabato sera e domenica pomeriggio si ritrovano, uniti dalla voglia di scambiare due chiacchiere e di stare bene insieme; ma siccome chi dorme non piglia pesci, c'è chi trova sempre il modo di rendere utile i momenti di ritrovo. Ecco che i bambini sono impegnati da tempo nella realizzazione del pensiero che verrà distribuito a tutte le famiglie il giorno di Natale insieme ai tradizionali auguri. I ragazzi più grandicelli, le cui mani e

la cui testa non si presta più ai lavoretti, si sono inventati invece un'attività davvero interessante: il Laboratorio delle biciclette, sul quale vi svelo poco, perché chi vorrà avrà modo di scoprirlo lunedì 8 dicembre per le vie di Chiari, dove verrà allestito per essere conosciuto da tutti i cittadini.

Contemporaneamente sono da poco iniziate anche le prove per il recital natalizio, che vedrà impegnati bambini e adolescenti la sera del 20 dicembre. Sarà un fine anno ricco di impegni per tutta la comunità, guidata da don Giovanni, che non manca mai di spronare ad un cammino di fede, lontano dalle convenzioni e dai ritualismi, ma improntato più che mai sull'esempio di Papa Francesco, i cui messaggi vengono ripetuti ogni domenica come augurio settimanale. Senza scordare che l'obiettivo ultimo di tutti gli impegni che elencherò di seguito

è sempre la raccolta fondi in favore delle missioni, in particolare delle due comunità seguite da Padre Franzelli in Uganda e da Suor Ornella in Argentina. A proposito di Padre Franzelli, vale la pena ricordare che a fine settembre, cogliendo l'occasione della sua visita in Italia, è stato invitato da don Giovanni anche nella nostra piccola chiesetta, per celebrare la messa domenicale, a ringraziare per l'aiuto ricevuto e a portare la sua ricca e significativa testimonianza di fede. A fine ottobre è venuto invece il momento per tutti di ringraziare il Signore per quanto ricevuto, sia in termini materiali che spirituali e a San Giovanni si è celebrata, un po' in anticipo, per motivi tecnici, la Festa del Ringraziamento. Bella occasione, in una splendida giornata di sole, per elevare la lode a Dio per i frutti della terra, portati all'altare da bimbi e adulti in tenuta da contadini, per chiedere la benedizione per i mezzi agricoli, parcheggiati nel piazzale della chiesetta e guidati da giovani e anziani e per trascorrere insieme, anche dopo la celebrazione euca-

ristica, il pranzo e il pomeriggio.

Ed ecco le attività previste per il mese di dicembre alle quali la comunità di San Giovanni parteciperà, offrendo il suo contributo, sempre in modo umile, ma con grande entusiasmo, senza altri scopi che non siano lo stare bene insieme e il devolvere ciò che si otterrà a chi ne avrà più bisogno.

7 dicembre:

bancarella di prodotti artigianali in Piazza Zanardelli.

8 e 21 dicembre:

polentata in Villa Mazzotti. Animazione e trucca bimbi e Laboratorio delle biciclette per le vie del centro.

22 dicembre (sera):

recital natalizio presso la Chiesa di San Giovanni. Nella speranza di vedervi numerosi, vi porgiamo sin da ora i migliori auguri di Buon Natale, ricordandovi che il fulcro delle nostre attività è la messa domenicale delle 10.30, e chissà mai di potervi offrire con i nostri canti solenni l'augurio più grande, proprio la mattina di Natale nella nostra chiesetta.

*La Comunità
di San Giovanni*





Severino Facchetti
1929 - 2013

È già passato un anno, ma la tua presenza è sempre viva in noi. Ricordandoti con immenso amore.
Tua moglie e le tue figlie



Emilio Barbieri
14/7/1940 - 8/12/2003

Addio non v'è stato mai, né mai ci sarà perché in eterno bisbiglieremo il tuo nome.
Federica, Cristina e Silvia



Giacoma Frosio ved. Cucchi
29/2/1924 - 26/7/2009



Luigi Cucchi
18/10/1919 - 19/10/1991



Agape Pighetti in Firmo
6/7/1927 - 2/10/2014
«Vita bella se c'è amore».



Antonio Cucchi
13/7/1953 - 30/12/1968

Le persone come voi non si scordano mai. Rimarrete sempre nei nostri cuori.

I vostri cari



Giovanni De Scisciolo
25/3/1926 - 31/10/2011

Caro Giovanni e caro papà, sono passati già tre anni da quando ci hai lasciato, ma per noi è sempre ieri. Ci hai dato tanti buoni esempi e ci hai lasciato tanti bei ricordi che sono d'aiuto a noi figli per andare avanti e per migliorare il nostro avvenire.

Noi non ti dimenticheremo mai, ti ricorderemo sempre con amore e gratitudine, sarai sempre presente in mezzo a noi e su di noi.

I tuoi cari figli e la tua cara moglie



Marta Giulia Salvi in Baroni
3/9/1930 - 5/11/2014
I tuoi cari ti ricordano con tanto amore



Enrico Vezzoli
6/7/1942 - 17/10/2014



Pietro Barbariga **Rosa Donna**
11/8/1920 - 22/9/1997 8/11/1923 - 29/8/2014

Da lassù in Paradiso, di nuovo assieme, vegliate su di noi e proteggerci sempre.

I vostri figli Giovanna, Felice, Angelo e Fausto



Umberto Cirimbelli
19/5/1916 - 23/7/1993



Alessandrina Pederzoli
21/2/1924 - 22/10/2014

Vi abbiamo voluto un bene immenso. Vi ricorderemo con tanto affetto. Vegliate su di noi.

I vostri cari



Giulietta Boraschi
28/1/1926 - 22/8/2012



Luigia Boraschi
23/9/1927 - 18/11/2013



Agape Menna
31/7/1897 - 10/4/1979



Pasquale Boraschi
28/3/1899 - 4/11/1963

«Me ne sto sulla riva del mare, una nave apre le vele alla brezza del mattino e parte per l'oceano. È uno spettacolo di rara bellezza e io rimango ad osservarla fino a che svanisce all'orizzonte e qualcuno accanto a me dice. "È andata!" Andata! Dove? È sparita dalla mia vista: questo è tutto. Nei suoi alberi e nei pennoni essa è ancora grande come quando la vedevo, e come allora è in grado di portare a destinazione il suo carico. Che le sue misure si riducano fino a sparire del tutto è qualcosa che riguarda me, non lei, e proprio nel momento in cui qualcuno accanto a me dice: "È andata", ci sono altri che stanno scrutando il suo arrivo, e altri levano un grido di gioia: "Eccola che arriva!". E questo è il morire. Finché ci ritroveremo tutti sulla stessa sponda!». (B. Brent)



Madre Canossiana
Mary Boraschi
14/7/1929 - 15/1/2010

La famiglia



Alberto Festa
21/4/1944 - 2/12/2006

Proteggici da lassù e, tenendoci la mano, accompagnaci fino al giorno in cui ci ritroveremo. Ti vogliamo bene. Ci manchi.

La tua famiglia

Anagrafe parrocchiale

dal 14 ottobre al 15 novembre

Battesimi

72. Viola Aio
73. Giulia Bariselli
74. Filippo Franchi
75. Greta Gasparini
76. Greta Magno
77. Anna Manenti
78. Edoardo Scalvini
79. Rosa Maria Valtulini

Matrimoni

30. Roberto Festa con Daniela Ribolla
31. Marco Colombo con Dania Maria Terzi
32. Paolo Antonio Pederzoli con Silvia Piceni

Defunti

- | | |
|------------------------------|----|
| 129. Enrico Vezzoli | 72 |
| 130. Angelo Bosetti | 58 |
| 131. Pietro Cropelli | 73 |
| 132. Tomaso Ferrari | 90 |
| 133. Francesco Iore | 82 |
| 134. Faustina (Olga) Acerbis | 93 |
| 135. Alessandrina Pederzoli | 90 |
| 136. Umberto Bonaita | 80 |
| 137. Vincenzo Ravelli | 76 |
| 138. Clara Bandera | 87 |
| 139. Santina Salvoni | 87 |
| 140. Teresa Festa | 91 |
| 141. Luigia Franceschini | 83 |
| 142. Mario Festa | 74 |
| 143. Giulietta Urgnani | 83 |
| 144. Carlo Mantegari | 82 |
| 145. Marta (Giulia) Salvi | 84 |
| 146. Orsola Burni | 94 |
| 147. Franco Rambaldini | 78 |
| 148. Giulia Sigalini | 83 |
| 149. Daniele Boccardelli | 86 |
| 150. Arturo Maspero | 71 |
| 151. Pietro Ravelli | 67 |
| 152. Giuseppe Chiafele | 85 |
| 153. Michele Piceni | 81 |
| 154. Olga Rubagotti | 83 |
| 155. Giuliano Zecchini | 70 |

DICEMBRE

Martedì 2 dicembre

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti iscritti sul registro posto all'altare dei Santi (Duomo)

Mercoledì 3 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Venerdì 5 dicembre

Ore 20.30 Preghiera di Avvento per famiglie e comunità educativa (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (Cg 2000)

Sabato 6 dicembre

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Dalle 15.00 alle 18.00 Oratorio in festa con confessioni per ragazzi e adolescenti

Ore 19.30 Festa della famiglia (Cg 2000)

Domenica 7 dicembre - II di Avvento

Lunedì 8 dicembre

Solennità dell'immacolata Concezione di Maria

Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica

Orario festivo delle S. Messe

Ore 16.30 Vespri solenni

Mercoledì 10 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Venerdì 12 dicembre

Ore 20.30 Preghiera di Avvento per famiglie e comunità educativa (Cg 2000)

Domenica 14 dicembre - III di Avvento

Alla S. Messa delle 10.00 in Duomo Benedizione delle statuine di Gesù Bambino che poi metteremo nei nostri presepi e consegna della preghiera per la Novena di Natale da pregare in famiglia

Martedì 16 dicembre

Inizio Novena di Natale

Mercoledì 17 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Giovedì 18 dicembre

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Venerdì 19 dicembre

Ore 20.30 Preghiera di Avvento per famiglie e comunità educativa (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (Cg 2000)

Sabato 20 dicembre

Ore 18.00 S. Messa del Natale dello Sportivo (Duomo)

Domenica 21 dicembre - IV di Avvento

Martedì 23 dicembre

Possibilità delle Confessioni

Mercoledì 24 dicembre

Vigilia di Natale

Possibilità delle Confessioni durante tutta la giornata

Ore 18.00 S. Messa Vespertina della vigilia (Duomo)

Ore 23.30 Veglia di preghiera nella notte santa (Duomo)

Ore 24.00 S. Messa della notte di Natale (Duomo)

A seguire scambio di auguri presso il Cg 2000

Giovedì 25 dicembre - S. Natale

Orario festivo delle S. Messe

Ore 12.00 Via radio e televisione - Messaggio natalizio e Benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Venerdì 26 dicembre

S. Stefano protomartire

Sabato 27 dicembre

S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista

Domenica 28 dicembre - Festa della Sacra Famiglia

Ore 11.15 Celebrazione anniversari di matrimonio (Duomo)

Ore 11.15 (S. Maria) - ore 16.00 (Duomo)

Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Mercoledì 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa e canto del *Te Deum* di ringraziamento con ricordo di tutti i defunti del 2014 (Duomo)

ANNO DOMINI 2015

Giovedì 1 gennaio 2015

Maria Santissima Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace

Orario festivo delle S. Messe

(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo - non si celebra la S. Messa in S. Maria)

Ore 16.30 Vespri solenni e preghiera per la pace (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del *Veni Creator* (Duomo)

Sabato 3 gennaio

Ore 17.30 Recita del S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 4 gennaio

Il dopo Natale

Lunedì 5 gennaio

Ore 18.00 S. Messa della vigilia dell'Epifania (Duomo)

Martedì 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore

Orario festivo delle S. Messe

Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino

Ore 16.30 Vespri solenni

Mercoledì 7 gennaio

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Ore 20.45 (Cg 2000): Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di Gennaio

Domenica 11 gennaio - **Battesimo del Signore**

Orario festivo delle S. Messe

Ore 15.00 Incontro Comunità Educativa (Cg 2000)

Ore 15.30 Celebrazione di ringraziamento per tutti i bambini battezzati nel 2014 (chiesetta Cg 2000).

Opere Parrocchiali

N. N.	25,00
Associazione Pensionati ONLUS Chiari	250,00
N. N.	25,00
In memoria di Pietro Cropelli	50,00
N. N.	200,00
La famiglia Belotti in memoria del papà defunto	100,00
Felicia Milo e Angelo Illani in occasione del 25° di matrimonio	200,00
I combattenti e reduci in occasione S. Messa del 9 novembre	100,00
N. N.	20,00
Associazione Artiglieri e Vigili del Fuoco, in occasione S. Messa di santa Barbara	200,00
N. N.	30,00
N. N. in memoria di Clara Bandera	20,00
N. N.	15,00
N. N. in memoria di Marta Salvi	20,00
N. N.	70,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
Mamma Agape Menna, papa Pasquale Boraschi e figli Giulietta, Mary e Luigina	500,00
Associazione Spose e Madri Cristiane (per Caritas)	500,00
Associazione Spose e Madri Cristiane (per Migranti)	500,00
Associazione Spose e Madri Cristiane (per restauro croce capitolare)	1050,00
Tetto Duomo	
Cassettina Chiesa domenica 12 ottobre	2,00
Cassettina Chiesa domenica 19 ottobre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 26 ottobre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 2 novembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 9 novembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 16 novembre	13,00
Restauro Cappella Madonna delle Grazie	
Cassettina Chiesa domenica 12 ottobre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 19 ottobre	9,00
Cassettina Chiesa domenica 26 ottobre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 2 novembre	11,00
Cassettina Chiesa domenica 9 novembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 16 novembre	8,00
N. N.	40,00
N. N.	50,00
Restauro chiesa del Cimitero	
Cassettina Chiesa domenica 12 ottobre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 19 ottobre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 26 ottobre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 2 novembre	24,00
Cassettina Chiesa domenica 9 novembre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 16 novembre	7,00
Offerte chiesa Ospedale	

dal 20 al 26 ottobre 2014	1000,00
N. N. in memoria dei genitori (per restauro Via Crucis)	1000,00
Elemosina chiesa di S. Martino in occasione S. Messa	65,00
Gruppo Volontari del Soccorso - Chiari (per restauro Via Crucis)	2000,00
N. N.	70,00
V. P.	50,00
Giuseppe (Pino) Vezzoli e Regina Festa in occasione del 50° di Matrimonio	200,00
In memoria di Primo e Luciano Tartaro	25,00
Le famiglie di Via Papa Giovanni XXIII in memoria del Sig. Giuseppe Scinaro	185,00
Ass. UNITALSI e Partecipanti al Pellegrinaggio a Lourdes (per medaglioni "Teosa" in presbiterio)	885,00
Fam. Salvoni per defunti Fam. Salvoni	100,00
Famiglia Salvoni per defunti famiglia Adrodegari	100,00
N. N. a memoria dei defunti	500,00
Offerte raccolte nelle giornate del 1 e 2 novembre fuori dal cimitero dal gruppo sostenitori del restauro chiesa cimitero	2163,30
N. N.	1000,00
Comunità del Santellone (offerte delle Messe del 1 e 2 novembre)	194,47
Moglie e figlio in memoria di Severino Iori	250,00
Signora Ferrari in memoria del marito Ciro (per restauro Via Crucis)	1000,00
Fratelli Cancelli in memoria dell'amico Mario Festa	100,00
N. N.	50,00
Sorelle, cognata e nipoti in memoria di Mario Festa	210,00
N. N. in mem. di Lorenzo Goffi e Ignazia Ravagna (per medaglioni "Teosa" in presbiterio)	1000,00
N. N. in mem. di Alessio, Rosa e Adele Goffi (per medaglioni "Teosa" in presbiterio)	700,00
Mario Piceni in memoria dei genitori Francesco e Agnese (per medaglioni "Teosa" in presbiterio)	500,00
AVIS Chiari in occasione della castagnata (per restauro Via Crucis)	1500,00
N.N. in memoria di Natale Facchetti e figlia Lucia	100,00
I cugini in memoria di Giovanna Bontempi	500,00
Casa Famiglia Oratorio	
Grazie per la nascita del nipotino	100,00
N. N. in memoria di Umberto Bonaita	70,00
Associazione Spose e Madri Cristiane	1000,00
Radio Claronda	
Associazione Spose e Madri Cristiane	500,00



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI



Dal Vaticano, 13 novembre 2014

Cari Ragazzi,

sono pervenute, per il gentile tramite di S. Ecc.za Mons. Vincenzo Zani, le cortesi lettere con le quali, unitamente alle catechiste, avete comunicato a Sua Santità Papa Francesco che il 12 ottobre scorso avete ricevuto i Sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione, e, raccontandoGli delle vostre famiglie e dei desideri che portate in cuore, avete chiesto un particolare beneficio spirituale.

Il Santo Padre, Che ha accolto con vivo piacere i sentimenti che hanno motivato l'affettuoso gesto, assicura il Suo paterno ricordo affinché possiate sempre accogliere con profonda riconoscenza ed intimo fervore Gesù, che ha voluto rimanere presente nell'Eucarestia per essere fedele sostegno nel cammino della vita e, mentre vi esorta a divenire testimoni sempre più generosi ed entusiasti del messaggio evangelico, invia di cuore una speciale Benedizione, che volentieri estende al Rev.do Parroco Mons. Rosario Verzeletti, ai familiari e alle persone care.

Anch'io vi saluto cordialmente, augurando ogni bene nel Signore

Mons. Peter B. WELLS
Assessore

Ai Ragazzi
dei Sacramenti dell'Eucarestia e Confermazione
Parrocchia Ss. Faustino e Giovita
Via Morcelli, 7

25031 CHIARI BS